

Periodico quadrimestrale - Poste Italiane S.p.A. - spedizione in abb. postale - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04) - n°45 art. 1, comma 2 DCB Roma - Registrazione del Tribunale di Roma n°206/85 del 16/4/1985



Bollettino degli "Amici UPS", degli allievi e degli ex-allievi dell'UPS, dei simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco.  
Università Pontificia Salesiana  
Piazza Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma. [www.unisal.it](http://www.unisal.it)  
**ANNO XXXIV - N°24 - GIUGNO 2017**



**La Festa di Maria Ausiliatrice**



**Giornata universitaria all'insegna dell'amore familiare**

# ASCOLTO e CAMMINO

Don Mauro Mantovani, Rettore Magnifico

**D**al giorno della sua consegna ufficiale ai membri della Comunità accademica, l'8 maggio scorso, l'UPS ha il suo nuovo Progetto Istituzionale e Strategico 2016-2021. Un testo cui intendiamo riferirci spesso, che il nostro Gran Cancelliere, don Ángel Fernández Artime, nella sua Presentazione (*L'Università di Don Bosco per il "nuovo umanesimo"*) ci ha indicato come una «carta di navigazione» in vista di poter crescere tutti, e insieme, nell'obiettivo fondamentale «che ci sta a cuore»: *l'eccellenza nel servizio*. Ma come, concretamente?

Papa Francesco ci fornisce a proposito un primo prezioso suggerimento quando ci ricorda l'importanza del "sapersi mettere" anzitutto in *ascolto*. Mi ha colpito particolarmente quanto ha affermato ricevendo in Udienza in Vaticano l'11 marzo scorso i volontari del "Telefono Amico Italia": «Condizione del dialogo è la capacità di *ascolto*, che purtroppo non è molto comune. Ascoltare l'altro richiede pazienza e attenzione. Solo chi sa tacere, sa ascoltare. Non si può ascoltare parlando: bocca chiusa. Ascoltare Dio, ascoltare il fratello e la sorella che ha bisogno di aiuto, ascoltare un amico, un familiare. Dio stesso è l'esempio più eccellente di ascolto [...]. L'attitudine all'ascolto, di cui Dio è modello, ci sprona ad abbattere i muri delle incomprensioni, a creare ponti di comunicazione, superando l'isolamento e la chiusura nel proprio piccolo mondo. Qualcuno diceva: per fare la pace, nel mondo, mancano le orecchie, manca gente che sappia ascoltare, e poi da lì viene il dialogo».

Un'istituzione accademica e formativa come la nostra, che intende sulla scia di Don Bosco contribuire alla promozione integrale (personale, sociale e collettiva, ecclesiale) dei giovani e sviluppare il dialogo e la convergenza dei saperi in vista di rispondere in modo sempre più adeguato alle sfide dell'emergenza educativa e della nuova evangelizzazione, deve per questo costituirsi come un luogo esemplare di esercizio dell'*arte* dell'ascolto. Offrendo occasioni e spazi, sia fisici sia soprattutto "esistenziali", in cui esercitarsi nella ricettività, nell'ospitalità delle ragioni, delle prospettive, delle convinzioni dell'altro, per arricchirci reciprocamente di quanto si deposita in noi come dono grazie allo sfondo accogliente che abbiamo saputo creare. Non a caso Papa Francesco così continuava: «Il *dialogo* permette di conoscersi e di comprendere le reciproche esigenze. In primo luogo, esso manifesta un grande rispetto, perché pone le persone in atteggiamento di apertura reciproca, per recepire gli aspetti migliori dell'interlocutore. Inoltre, il dialogo è espressione di carità, perché, pur non ignorando le differenze, può aiutare a ricercare e condividere percorsi in vista del bene comune. Attraverso il dialogo possiamo imparare a vedere l'altro non come una minaccia, ma come un dono di Dio, che ci interpella e ci chiede di essere riconosciuto. Dialogare aiuta le persone a umanizzare i rapporti e a superare le incomprensioni. Se ci fosse più dialogo – ma dialogo vero! – nelle famiglie,

negli ambienti di lavoro, nella politica, si risolverebbero più facilmente tante questioni! Quando non c'è il dialogo, crescono i problemi, crescono i malintesi e le divisioni».

Un'Università risulta per questo una palestra affascinante e responsabilizzante di ascolto e di dialogo, cominciando dalla dimensione interpersonale che caratterizza le relazioni tra studenti e docenti, tra colleghi, tra responsabili dei vari uffici e servizi e i loro collaboratori, ecc. C'è poi l'ascolto attento dell'interlocutore che ci parla attraverso l'opera di quell'autore che stiamo studiando, dei dati che ci pervengono da una ricerca in corso, delle situazioni – a



volte anche imprevedibili – che richiedono la nostra attenzione e il nostro intervento. La provenienza da più di cento paesi ci mette inoltre nelle condizioni di sperimentare, e dunque anche di ascoltare con cuore aperto, le voci del mondo intero e le espressioni della varietà e pluralità delle culture, delle lingue e delle tradizioni. C'è da ascoltare, ci ricorda la *Laudato si'*, il “grido” della terra e dei poveri, la domanda di giustizia e di pace che sale da molti luoghi del nostro pianeta, spesso dalle nuove generazioni alle quali in vario modo viene negata la speranza. C'è da ascoltare, poi, per ...dare voce a chi non ha voce!

Nel lavoro intellettuale inoltre non è infrequente, ed è peraltro più che legittimo in un clima di dialogo sano e costruttivo, che si confrontino posizioni distinte e a volte divergenti, sostenute a volte con particolare animosità quando ahimé dal piano delle idee si passa a implicare anche risvolti di carattere personale: in queste occasioni sono sempre attuali le parole di San Giovanni Paolo II

nella *Fides et ratio*, lì dove ricordava ai filosofi che «anche la ragione ha bisogno di essere sostenuta nella sua ricerca da un dialogo fiducioso e da un'amicizia sincera. Il clima di sospetto e di diffidenza, che a volte circonda la ricerca speculativa, dimentica l'insegnamento dei filosofi antichi, i quali ponevano l'amicizia come uno dei contesti più adeguati per il retto filosofare» (n. 33). Amicizia che può sussistere, anzi può diventare ancora più profonda e umanamente più significativa, quando – e a volte proprio perché – non si pensa sempre allo stesso modo, o non si indicano sempre le stesse soluzioni. Papa Francesco chiudeva il suo intervento ai Volontari del “Telefono Amico Italia” dicendo loro che «attraverso il dialogo e l'ascolto possiamo contribuire alla costruzione di un mondo migliore, rendendolo luogo di accoglienza e rispetto, contrastando così le divisioni e i conflitti. Vi incoraggio a proseguire con entusiasmo rinnovato il vostro prezioso servizio alla società, perché nessuno rimanga isolato, perché non si spezzino i legami del dialogo, e perché non venga mai meno l'ascolto, che è la manifestazione più semplice di carità verso i fratelli». Un incoraggiamento anche per noi, in vista del nuovo anno accademico 2017/2018 ormai alle porte.

Un anno che vedrà il **cammino** della nostra Università indirizzato sempre più decisamente verso la preparazione del Convegno internazionale su *Giovani e scelte di vita: prospettive educative* che si svolgerà all'UPS dal 20 al 23

settembre 2018 organizzato dall'UPS insieme con la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione “Auxilium” come contributo specifico delle nostre Istituzioni alla riflessione sul tema scelto dal Papa per la XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (ottobre 2018), *Giovani, fede e discernimento vocazionale*. Argomento che com'è ovvio ci interpella particolarmente, a cui è stato dedicato l'intero n. 2/2017 della rivista *Salesianum*, e del quale ci occuperemo anche nella prossima Giornata dell'Università prevista per il 14 marzo 2018. Un ruolo particolare nella preparazione del Convegno, che viene sostenuto anche dal Dicastero e dall'Ambito della Pastorale Giovanile dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, lo sta svolgendo il nostro Osservatorio Internazionale della Gioventù, che ha avviato una vasta serie di contatti internazionali. Sono all'opera anche un apposito Gruppo di lavoro, un Comitato scientifico e un Comitato organizzativo. Si prospetta dunque davanti a noi un interessante itinerario, indirizzato – coltivando con passione quotidiana le nostre discipline e occupazioni – a conoscere e servire sempre meglio la realtà dei giovani e ad offrire prospettive di evangelizzazione e di formazione operative ed efficaci a servizio della Chiesa e della società, specie degli educatori, dei genitori e dei giovani stessi, in cammino verso la maturità. «L'uomo si trova in un cammino di ricerca, umanamente interminabile», si legge ancora al n. 33 della *Fides et ratio*: «ricerca di verità e ricerca di una persona a cui affidarsi. La fede cristiana gli viene incontro offrendogli la possibilità concreta di vedere realizzato lo scopo di questa ricerca».

Ascolto, dunque, e Cammino, diventano come due direttrici fondamentali da tenere costantemente “accese” affinché il nuovo Progetto Istituzionale e Strategico non rimanga un testo da esibire ogni tanto, né tantomeno da chiudere in un cassetto, bensì trovi la sua piena operatività. Essere in cammino fa parte della condizione viatrice che caratterizza l'esistenza umana, come bene ci ricorda il filosofo Gabriel Marcel quando parla dell'“*Homo viator*”. Con alcuni amici spagnoli mi capita talvolta di commentare la splendida poesia di Antonio Machado *Caminante no hay camino*, specie lì dove si afferma «*Caminante, no hay camino / se hace camino al andar* [Viaggiatore, non c'è cammino / si fa il cammino camminando]». Certo, il cammino si fa camminando, e nel contempo camminando verso una direzione, una meta, anche se questa può non essere sempre intravista e coscientizzata con lucidità. Esso non ci fa mancare gli imprevisti, ma anche ci sa sorprendere, perché ci porta oltre i nostri stessi orizzonti, a volte troppo limitati. Il cammino spesso può essere in salita, ma ciò è anche un segno sicuro che siamo indirizzati verso qualcosa ...di più alto! In italiano ci aiuta la parola “senso”, che rispetto alla verità e alla dinamicità del nostro esistere esprime sia l'aspetto del *significato* sia quello della *direzione* che, entrambi, non possono mai mancare. In caso contrario non ci gustiamo il viaggio.

È proprio questo a consegnarci uno sguardo e un indirizzo di marcia che riesce a concentrarsi soprattutto sul positivo e sull'inclusivo, ai loro vari livelli. Non a caso Albert Schweitzer sosteneva con sagacia che «la simpatia dell'uomo per ogni creatura è ciò che soprattutto fa di lui un uomo».



# 2068: una internazionalità confermata e... quadruplicata

## I dati della Segreteria Generale per il 2017

a cura di Renato Butera



**2068.** È il totale degli studenti iscritti in quest'anno accademico. È un numero che indica ancora la tendenza alla crescita. Nei tre anni precedenti, fra l'altro, si era arrivati a registrare il superamento della cifra delle 8 centinaia. Nel 2014, infatti, la Segreteria Generale aveva censito l'iscrizione di 1955 studenti, numero salito a 1973 l'anno successivo e attestatosi a 1926 unità nel 2016.

Ogni anno ci piace fotografare la provenienza dei nostri studenti dal variegato e ideale mappamondo a conferma dell'internazionalità dell'Università Salesiana. Tante sono le lingue che si parlano nelle aule, nei cortili, nei corridoi dell'UPS, lingue parlate nei quattro angoli della terra rappresentanti i cinque continenti. L'Oceania ha un solo rappresentante proveniente dall'Australia; gli studenti degli altri continenti provengono dall'Europa, il continente con il numero di studenti più consistente: 1455; segue l'Africa, con 271 studenti; l'Asia con 179 iscritti; e infine l'America che nelle sue tre zone geografiche (nord, centro e meridione) raggruppa 163 studenti.

102 sono in tutto le nazioni di provenienza. Ecco il dettaglio: gli studenti italiani sono in tutto 1299, mentre gli studenti provenienti dall'estero risultano essere 759. Il gruppo degli studenti non italiani si distribuiscono nel seguente modo: 75 - India; 49 - Repubblica Democratica del Congo; 46 - Nigeria; 43 - Brasile; 29 - Messico; 26 - Romania; 22 - Croazia; 21 - Polonia; 19 - Ucraina; 18 - Colombia; 16 - Angola, Cina, Kenya; 15 - Sri Lanka; 14 - Indonesia; 13 - Camerun; 12 - Corea, Slovacchia, Tanzania; 11 - Etiopia, Haiti, Madagascar, Perù, Vietnam; 9 - Filippine; 8 - Albania, Burkina Faso, Burundi, Spagna, Venezuela; 7 - Benin, Guatemala, Togo, Uganda; 6 - Argentina, Congo, Ghana, Germania, Ruanda; 5 - Bolivia, Francia, Rep. Dominicana, Senegal; 4 - Costa D'avorio, Iraq, Mali, Mozambico, Myanmar, Paraguay, Stati Uniti, Zambia; 3 - Centrafrica, Malta, Russia, Serbia, Slovenia; 2 - Bosnia-Erzegovina, Ciad, Cuba, Ecuador, El Salvador, Eritrea, Gabon, Libano, Malawi, Messico, Moldavia, Nicaragua, San Marino, Sierra Leone, Siria, Svizzera, Thailandia, Timor Est, Ungheria, Zimbabwe; 1 - Australia, Bangladesh, Belgio, Bielorussia, Botswana, Bulgaria, Canada, Capo Verde, Cile, Egitto, Fi-

lippine, Georgia, Giappone, Guinea Bissau, Hong Kong, Irlanda, Israele, Laos, Lettonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Samoa, Sud Sudan, Sudafrica, Taiwan, Turkmenistan.

La divisione secondo il genere evidenzia una sostanziale parità con la percentuale delle studentesse leggermente avanti a quella degli studenti. Infatti, questi ultimi sono 1011 e costituiscono il 48,86% della popolazione studentesca dell'UPS; le studentesse, invece, sono in tutto 1057 e cioè il 51,14% del totale.

Altro dato interessante che si può leggere dalle statistiche della Segreteria Generale è quello che riguarda la suddivisione tra laici, sacerdoti e religiosi e religiose. Gli Ordini e le Congregazioni religiose a cui appartengono gli studenti sono 199. I religiosi e le religiose sono in tutto 644 e indicano il 31% del totale. Di essi 268 sono Salesiani di Don Bosco e 20 Figlie di Maria Ausiliatrice, membri cioè della Famiglia Salesiana, e 356 provengono da altre famiglie religiose. Dividendo per genere si registrano 461 religiosi e 183 religiose. I 1174 studenti laici, e cioè il 57% della popolazione studentesca vedono la forte predominanza femminile con 874 donne e 300 uomini. Infine, i sacerdoti diocesani sono in tutto 250 (12%) e appartengono a 197 differenti Diocesi del mondo.

Altro dato significativo da sottolineare è il dato che riguarda la distribuzione per facoltà con gli studenti iscritti ai tre cicli (Baccalaureato, Licenza e Dottorato) delle sei facoltà della Salesiana. Partendo dalla facoltà con meno iscrizioni, i dati forniti dalla Segreteria Generale indicano 23 studenti della Facoltà di Diritto Canonico; 76 iscritti alla Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche; 112 studenti della Facoltà di Filosofia; 150 gli iscritti alla Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale; 466 gli iscritti alle tre sezioni della Facoltà di Teologia di Roma, Torino e Gerusalemme; e infine, i 1241 studenti della facoltà più popolata, e cioè la Facoltà di Scienze dell'Educazione, di cui 74 iscritti alla Postlaurea di Psicologia clinica (SSSPC).

Abbiamo segnalato le due sezioni di Torino e Gerusalemme direttamente collegate alla sede romana (e centrale) dell'UPS. Esistono anche altri centri collegati alla salesiana





nella forma della aggregazione, della affiliazione e della sponsorizzazione. I centri aggregati sono in tutto 29, distribuiti nelle seguenti categorie: Aggregati – 8; Affiliati – 18; Sponsorizzati – 3. Gli otto istituti aggregati sono i seguenti: Messina, Venezia-Mestre e Torino-Rebaudengo (Italia); Shillong, Bangalore e Nashik (India); Caracas (Venezuela); e Yaoundé (Camerun). I 18 Istituti sono così distribuiti per facoltà: Teologia 10, Filosofia 6 e Scienze dell'Educazione 2. Gli studenti si iscrivono in Teologia all'ultimo anno, in Filosofia al primo e al secondo dei due anni di studi. Le iscrizioni sono solo di coloro che inten-

dono conseguire il Baccalaureato (o la Licenza per gli Aggregati). Infine, sono uniti all'Università Salesiana per sponsorizzazione per il conseguimento dei diplomi di specializzazione o di qualificazione: alla Facoltà di Teologia 2 Istituti (ISCR di Barcellona – Spagna, SSSBS di Messina); e alla Facoltà di Scienze dell'Educazione un Istituto (Istituto di Formazione e Ricerca per Educatori e Psicoterapeuti – IFREP '93). I dati 2016/2017 degli iscritti in questi centri collegati all'UPS saranno disponibili alla fine di settembre 2017. Nel 2015/2016 gli studenti iscritti nei centri collegati con l'UPS sono stati 3.365.

Se volessimo ripercorrere idealmente la *trend* delle iscrizioni all'UPS nei suoi 52 anni della sede romana partendo dal 1965 e a partire dal 1967 indicando l'anno per decade potremmo indicare il seguente dato che indica crescita e sviluppo. 1967: 529 che calano nel 1977 a 479 iscritti. Dieci anni dopo, 1987, il numero degli studenti raddoppia: 932, e seguendo l'indicatore decennale, nel 1997 la popolazione studentesca della Salesiana raggiunge la quota di 1383. Il primo dato delle iscrizioni del nuovo millennio (2007) mostra un aumento che si attesta alle 1679 unità, triplicando, anzi superando ampiamente la triplicazione del dato del 1967. Infine il 2017, con il dato dei nostri giorni, a conferma che la proposta accademica dell'UPS coglie ancora una volta nel segno dell'internazionalità, anzi **la quadruplica**.





Il Rettor Maggior fra gli studenti del Senato Accademico

### Il Gran Cancelliere incontra i nuovi rappresentanti degli studenti

In occasione della riunione del Senato accademico di mercoledì 7 dicembre il Gran Cancelliere dell'UPS, d. Ángel Fernández Artime, Rettor Maggior dei Salesiani, ha salutato il gruppo – quasi al completo – dei neoeletti rappresentanti degli studenti per l'anno accademico 2017 agli organi collegiali dell'UPS (Consigli di Facoltà e Senato accademico).

Essi sono: per il Senato accademico, Giuseppe Vu Trong Tai (FdT), Alessia Li Calzi (FSE), Antonio Longo (FdF), Joseph Franklin Alphonse (FDC), Florio Scifo (FLCC), e Veronica Petrocchi (FSC); per il Consiglio di Facoltà, Beiker Enrique Martínez Blanco e Giuseppe Liano (FdT), Lorenzo Filosa e Lorenzo Rastrelli (FSE), Claudio Signoretta (FdF), Terezia Valuskova (FDC), Myriam Cicala (FLCC) e Alessio Tiglio (FSC). Tra essi Antonio Longo, Veronica Petrocchi, Florio Scifo e Myriam Cicala rappresentano la nostra Università e il Pontificio Istituto di Alti Studi di Latinità (FLCC) presso l'ASUPR, l'Associazione degli Studenti delle Università Pontificie Romane.

Nel ringraziarli per il loro servizio in favore di tutta la comunità accademica, il Gran Cancelliere ha esortato tutti i rappresentanti degli studenti ad essere sempre più pienamente protagonisti nella vita dell'Università, proprio secondo quanto è specifico di un'istituzione e di un'opera salesiana. A ciascuno di loro è stato consegnato il progetto istituzionale e strategico.

### Emma e la sua esperienza di volontaria all'UPS

Emma, 28 anni, da piccola sognava i musei, adesso è volontaria per il servizio civile presso la Biblioteca "Don Bosco" dell'UPS. Il Servizio Civile Nazionale è una proposta che viene offerta ai giovani che hanno superato la maggiore età (18-28 anni) e come detta il sito ufficiale, "opera nel rispetto dei principi della solidarietà, della partecipazione, dell'inclusione e dell'utilità sociale nei servizi resi, anche a vantaggio di un potenziamento dell'occupazione giovanile". In particolare consiste in un anno di lavoro presso sedi diverse nel territorio nazionale, assegnate a seconda degli studi intrapresi o degli interessi personali. Anche la Biblioteca "Don Bosco" fa parte di questa rete e accoglie ogni anno i giovani desiderosi di svolgere questo

servizio assegnati dalla struttura nazionale attraverso l'associazione SCS (Servizio Civile e Sociale) che opera in quest'ambito: un anno di lavoro presso diverse sedi, assegnate a seconda degli studi intrapresi o degli interessi personali. Emma, insieme ad altri tre ragazzi, ha richiesto di prestare servizio per la biblioteca dopo il conseguimento della laurea magistrale in archivistica e biblioteconomia all'Università "La Sapienza" di Roma. La richiesta viene inoltrata al MIUR che in base ad una graduatoria seleziona i futuri volontari e organizza un colloquio conoscitivo. Tuttavia Emma non è stata determinata fin da subito: l'esame obbligatorio di biblioteconomia durante la triennale in beni culturali è stato ciò che l'ha orientata su questa strada. La conoscenza della storia delle biblioteche antiche, in particolare quella di Alessandria D'Egitto, l'ha portata nella Biblioteca "Don Bosco".

Durante l'intervista le abbiamo chiesto come fosse il suo rapporto con il personale dell'Università: positivo con gran parte dei dipendenti i quali, avendo anni d'esperienza alle spalle, hanno tanto da insegnare. Emma ci ha raccontato che le doti fondamentali che un bibliotecario deve possedere sono la pazienza e la passione. Pazienza per poter affrontare i momenti difficili della giornata lavorativa e passione per poter vivere al meglio quelli più belli. Ciò che lei preferisce è lo scambio diretto con le persone, ciò che non sopporta è il disordine generale d'inizio giornata. Il consiglio che Emma ci ha dato è quello di provare un'esperienza simile sia per un arricchimento personale sia per il curriculum vitae.

Durante l'intervista le abbiamo chiesto come fosse il suo rapporto con il personale dell'Università: positivo con gran parte dei dipendenti i quali, avendo anni d'esperienza alle spalle, hanno tanto da insegnare. Emma ci ha raccontato che le doti fondamentali che un bibliotecario deve possedere sono la pazienza e la passione. Pazienza per poter affrontare i momenti difficili della giornata lavorativa e passione per poter vivere al meglio quelli più belli. Ciò che lei preferisce è lo scambio diretto con le persone, ciò che non sopporta è il disordine generale d'inizio giornata. Il consiglio che Emma ci ha dato è quello di provare un'esperienza simile sia per un arricchimento personale sia per il curriculum vitae.

### Un concerto di Natale all'insegna del classico per il Coro multietnico dell'UPS

Lo scorso 14 dicembre si è tenuto presso la nostra Università il concerto natalizio del Coro Universitario. Del Coro fanno parte più di 50 studenti oriundi di oltre 20 diverse nazioni creando così un ambiente multietnico e multiculturale, caratteristica tipica dell'Università nella quale studiano studenti provenienti da oltre cento paesi.

Il Coro UPS è una formazione musicale che ha come scopo



fondamentale quello di offrire alla comunità universitaria la possibilità di conoscere e di godere della musica vocale in tante e diverse forme. Durante l'anno accademico il Coro svolge un ruolo fondamentale nell'animazione musicale delle diverse celebrazioni comuni alla vita universitaria, sia le celebrazioni liturgiche, sia per i momenti culturali. Dal'ottobre 2015 il Coro Universitario è diretto dal Maestro don Santiago Gassin.

Anche la varietà del concerto dello scorso mercoledì 14 dicembre, svoltosi nell'Aula Paolo VI dell'UPS in un duplice momento (nella tarda mattinata alle ore 12.15 e replica nel pomeriggio alle ore 18.00), è indice di questa multiculturalità. Sono stati eseguiti, infatti, canti della tradizione gregoriana (Veni, Emmanuel e Alma Redemptoris Mater); canti della tradizione natalizia europea del XVI secolo (Ding Dong Merrily on High); del XVII secolo (Adeste Fideles), del XIX secolo (Tu scendi dalle stelle e Stille Nacht) e della contemporaneità internazionale (Child of Tomorrow).

Molto importante è stata inoltre la partecipazione all'esibizione pomeridiana dell'Orchestra Volpetti, una formazione musicale il cui nome deriva dal cognome del fondatore dell'Istituto delle Suore Francescane Missionarie Volontarie dei Poveri don Alfredo Volpetti, il quale ha voluto l'orchestra per creare momenti di fraternità e un modo per evangelizzare attraverso la musica e la bellezza. L'Orchestra ha eseguito una improvvisazione sui temi di: In notte placida, Jingle Bells Rock, We wish you a Merry Christmas e El niño del tambor.



### Visita dell'Ambasciatore di Israele presso la Santa Sede

Lo scorso 26 gennaio, vigilia della "Giornata della Memoria", ha fatto visita all'UPS l'Ambasciatore d'Israele presso la Santa Sede, per conoscere di persona la nostra Università. Insieme al Rettore,

lo hanno accolto il Direttore dell'Ufficio Sviluppo e Relazioni pubbliche, prof. Scaria Thuruthiyil, e il Segretario Generale, don Jaroslaw Rochowiak. Nel dialogo intercorso, l'Ambasciatore è stato informato sulle caratteristiche peculiari della nostra Istituzione universitaria, mentre ha mostrato di conoscere bene e di apprezzare le attività della Sezione di Gerusalemme della Facoltà di Teologia. L'incontro, molto amichevole, si è chiuso rinnovando il desiderio e la disponibilità alla collaborazione soprattutto per promuovere gli scambi culturali e l'educazione al dialogo e alla pace.

### Specialisti procedono alla digitalizzazione del fondo Marega

Il 7 e l'8 febbraio, in concomitanza con i lavori di ricognizione archivistica del Fondo Marega della Biblioteca Apostolica Vaticana, un gruppo di ricercatori giapponesi e italiani (National Institute for Japanese Literature, Historical Institute of the University of Tokyo, Kyoto University of Foreign Studies, La Sapienza Università di Roma)

### Il gruppo giapponese con il Rettor Magnifico



ha proceduto alla digitalizzazione delle carte riguardanti Padre Mario Marega conservate presso la Biblioteca "Don Bosco" dell'Università Pontificia Salesiana. I documenti, già ordinati con un numero di riferimento, consistono soprattutto di manoscritti editi e inediti dell'autore nel corso delle sue attività in Giappone come missionario e studioso. Oltre ad articoli di vario genere sulla storia della cristianità in Giappone, sono da notare in modo particolare traduzioni di testi buddhisti che Marega aveva intrapreso ma mai pubblicato. A questa documentazione vanno aggiunte carte di vario genere che gettano luce sulla sua figura e attività, lettere e corrispondenza con individui e istituzioni. La maggior parte della corrispondenza privata, invece, è conservata nella Biblioteca del Seminario teologico centrale di Gorizia. La Biblioteca "Don Bosco" ne possiede copia, anche in formato digitale.

### Visita di specialisti di letteratura nipponica alla Biblioteca Don Bosco

Il 13 febbraio il prof. Silvio Vita ha accompagnato alla visita del Fondo Takumi Yamashita, professore della Facoltà di lettere dell'Università Seitoku di Kyoto, e Noriko Yamashita, professore presso l'Istituto nazionale di Letteratura giapponese, a visionare la collezione Marega. L'ispezione ha riguardato il fondo di testi a stampa giapponesi delle epoche Edo e Meiji già catalogati in passato a cura del National Institute of Japanese Literature e della Dottoressa Laura Moretti, ora a Cambridge. Si sono potute verificare le condizioni attuali della collezione, con particolare attenzione ai



Il gruppo giapponese con il direttore Marcello Sardelli e don Federico Baggio

circa 200 volumi passati da Tokyo (centro salesiano di Me-guro) alla Biblioteca Don Bosco nel 2005-2006. Di questa parte non è stata ancora completata la catalogazione, ma ugualmente contiene volumi rari che saranno preziosi in futuro per gli studiosi di letteratura e arte del Giappone. Di tutti questi testi a stampa, comunque, esiste una copia digitale che sarà messa a disposizione degli utenti in un prossimo futuro.

Gli ospiti sono stati accolti da don Mauro Mantovani, Rettore magnifico dell'UPS e da Marcello Sardelli direttore della Biblioteca. Ad una delle due giornate ha partecipato anche don Aldo Girauda che ha fornito la sua preziosa consulenza storica in particolare su gli anni di formazione di don Marega e i partecipanti hanno avuto occasione di salutare don Federico Baggio che per molti anni è stato missionario in Giappone. Un ringraziamento al personale della biblioteca per la preziosa collaborazione e ai 4 volontari del SCS Servizio civile salesiano.

### Investire nella ricerca e nella sua qualità. Approvati 8 nuovi Progetti

Con l'inizio del II semestre il Rettore ha reso noto che l'apposito Comitato scientifico ha esaminato la documentazione fatta pervenire dalle Facoltà relativa a vari Progetti di ricerca presentati da diversi docenti per il 2017, e ha approvato 8 Progetti riguardanti rispettivamente: "Alleanza scuola-famiglia. La costruzione di una comunità educante" (FSE), "Analisi qualitativa di ricerca" (FSC), "Before I die..." (FSE), "Edizione critica dei Quodlibeta di Giovanni di Napoli" (FF), "Latinitas Salesiana" (FLCC), "Perché alcuni studenti sono più motivati di altri?" (FSE), "Seminario su morte e vita dalla prospettiva della teologia spirituale" (FT) e "Società e Comunicazione" (FSC). Essi verranno sostenuti grazie all'apposito Fondo Ricerche del Rettor Maggiore, e il loro ammontare complessivo è di quasi 30.000 euro.

Il Comitato ha anche deliberato di continuare a sostenere per altri due anni con un apposito contributo di 22.000 euro il Progetto di start-up e di potenziamento dell'Osservatorio Internazionale della Gioventù, anche in vista delle collabo-

razioni nazionali e internazionali previste e dell'apporto specifico che esso potrà offrire per il cammino ecclesiale di preparazione al prossimo Sinodo dei Vescovi dedicato, com'è noto, a Giovani, fede e discernimento vocazionale. Si tratta, ha commentato il Rettore, di un ulteriore «investimento sulle persone e su progetti condivisi che senz'altro permette a vari colleghi di qualificare ulteriormente le proprie ricerche e competenze, e di offrire un nuovo apporto di valore alla comunità scientifica».



M. Sardelli, direttore della Biblioteca

### Fiducia e collaborazione: armi vincenti per la Biblioteca Don Bosco

"Abbiamo lavorato sulla fiducia". Così ha esordito il dott. Marcello Sardelli, direttore della Biblioteca dell'UPS, durante il colloquio con gli studenti del Liceo Classico Giulio Cesare nel corso della loro esperienza di alternanza-scuola-lavoro.

Il direttore, in carica dal 1 settembre 2016, ha notato un bilancio nettamente positivo nella gestione della Biblioteca, sia da parte degli studenti dell'Università, sia da parte degli utenti esterni. Trattandosi di un luogo con una grande mole di lavoro, il suo impegno si è concentrato su una responsabilizzazione dei collaboratori, stabilendo *in primis* un rapporto di fiducia. La Biblioteca è un organo di grandi dimensioni cui sono stati aggiunti molti più servizi per agevolare lo studio degli utenti. È stata attribuita più dignità alla Biblioteca grazie al divieto di accedervi con borse personali, fonti di distrazione. Il riscontro a seguito di questo cambiamento drastico è molto positivo.

Il rapporto con il CESIT, Centro Servizi Telematici, in continua e stretta collaborazione con la Biblioteca, è notevolmente migliorato. La Sala Reference è stata dotata di uno schermo per il proiettore ed ospita ogni mercoledì un corso di formazione, ritenuto utile dagli utenti poiché viene appreso il metodo per analizzare il catalogo elettronico e le banche dati. Queste ultime richiedono un grande impegno economico che però viene





sanato dal feedback positivo dei fruitori del servizio. Da poco, inoltre, l'UPS è entrata a far parte dell'ACNP (Catalogo Nazionale dei Periodici) che le ha consentito di godere di maggiore visibilità a livello internazionale.

Il nuovo sistema RDA, adottato recentemente dalla Biblioteca, ha permesso una rivoluzione di quest'ultima su piano mondiale: questo sistema consente anche di mettere a disposizione delle biblioteche tutti i tipi di materiali, non solo libri, ma anche risorse elettroniche, che negli ultimi anni stanno diventando sempre più indispensabili per un'acquisizione maggiore di informazioni.

Il direttore ha poi fatto presente la sorpresa nel trovare quattro volontari del Servizio Civile Salesiano, grandi professionisti laureati con specializzazioni in archiviazione e biblioteconomia, Martina, Emma, Marianna e Francesco, che con il loro lavoro aiutano a ottimizzare le varie mansioni, nonché a realizzare progetti che altrimenti non sarebbero stati portati a compimento. Il direttore ha quindi ricavato da queste preziosissime figure un aiuto fondamentale nello svolgimento dei lavori all'interno della Biblioteca. Sono, per ultimo, state analizzate le prospettive per il futuro: si auspica il miglioramento del motore di ricerca RDA che linka tutti i contenuti della Biblioteca e la digitalizzazione del Fondo Marega, una delle più importanti fonti per la conoscenza della cultura giapponese, richiesta persino da alcune delle più celebri università americane.

#### **Premio al prof. Pellerey per l'alto profilo espresso in campo istituzionale e nella ricerca scientifica**

Il prof. Michele Pellerey, salesiano, docente emerito della FSE, ha ricevuto da parte della Società Italiana di Pedagogia (SIPED) il premio speciale alla carriera il 31 marzo scorso. Il riconoscimento è stato consegnato nella Sala del Refettorio di Palazzo San Macuto, dove ha sede una delle sale di consultazione della Biblioteca della Camera dei Deputati - e in particolare le raccolte degli atti parlamentari italiani dal 1848 - dal presidente del SIPED, dr. Michele Corsi.

Nella motivazione sono stati ricordati gli ambiti specifici degli apporti di natura scientifica del prof. Pellerey alla pedagogia: la didattica generale e quella relativa all'insegnamento della matematica e dell'informatica; la pedagogia generale e la pedagogia della formazione professionale; la natura e lo sviluppo delle competenze personali.

“Michele Pellerey, laureato in matematica, sotto la guida di Lucio Lombardo Radice con una tesi a carattere didattico,

sviluppa ricerche sulla didattica della matematica insieme al gruppo guidato da Lombardo Radice e Bruno de Finetti e animato da Emma Castelnuovo. Dirige per il CNR il progetto RICME sul rinnovamento del curriculum matematico elementare. Entra a far parte della Commissione Internazionale CIEAEM, di cui diventa Vice Presidente e poi Presidente dal 1981 al 1988. Dal 1968, presso l'Università Salesiana, insegna Didattica della matematica, tema su cui pubblica numerosi volumi. In quest'Università, dal 1974 è impegnato a tempo pieno, diventando prima professore straordinario, poi Ordinario di Didattica Generale, quindi Preside della Facoltà di Scienze dell'Educazione, Vice Rettore e Rettore dal 1997 al 2003. Pubblica nel 1979 il volume *Progettazione didattica*, elabora, quindi, un approccio alla Pedagogia dal punto di vista pratico-progettuale (*L'agire educativo*, 1998; *Educare*, 1999).

Avvia all'inizio degli anni Settanta la ricerca sull'uso delle tecnologie digitali nell'insegnamento e nella formazione professionale, collaborando con l'ISFOL, di cui diventa membro del Comitato Culturale. In questo ambito pubblica vari volumi tra cui *L'informatica nella scuola media*, 1989 e *La valorizzazione delle tecnologie mobili*, 2015. Partecipa alla fondazione della SIRD, di cui è stato membro del Direttivo. Collabora con il Miur per la definizione dei programmi di studio dei vari cicli scolastici e per il riordino del secondo ciclo di Istruzione e Formazione; con quello del Lavoro, con l'Isfol, con la Regione Veneto, con la Provincia Autonoma di Trento, nel settore della formazione professionale.

A partire dagli anni Novanta, le sue ricerche si concentrano sullo sviluppo delle competenze che stanno alla base della capacità di autoregolazione nello studio e nel lavoro, che conducono a molteplici e prestigiose pubblicazioni, tra cui *Le competenze individuali e il portfolio*, 2004; *Competenze*, 2010; *Imparare a dirigere se stessi*, 2013. Per l'alto profilo espresso in campo istituzionale e nella ricerca scientifica viene attribuito a Michele Pellerey il Premio Speciale Siped alla Carriera”.

#### **I rappresentanti degli studenti delle Università Pontificie riuniti all'UPS**

L'11 maggio si è tenuta l'Assemblea dell'Associazione degli Studenti delle Università Pontificie Romane (SUPR), creata nel 2013 per coordinare e rappresentare gli studenti delle Università Pontificie e favorire la collaborazione tra gli studenti stessi e la comunicazione con la Congregazione per l'Educazione Cattolica e la Conferenza dei Rettori delle Università Pontificie Romane.



Il Rettore fra gli studenti delle Università Pontificie Romane

Dell'Associazione fanno parte due Rappresentanti per Ateneo, scelti all'interno di ciascuna delle Istituzioni Accademiche che ne fanno parte. Per l'UPS sono: Florio Scifo (FLCC), Segretario dell'Associazione; Myriam Cicala (FLCC); Veronica Petrocchi (FSC), e Antonio Longo (FdF). Il gruppo di studenti è stato accolto dal Rettore, prof. Mauro Mantovani, che ha rimarcato la particolarità dell'evento, prima volta all'UPS. Il Rettore ha, inoltre, sottolineato che sia la Conferenza dei Rettori delle Università Pontificie Romane, della quale è Presidente, sia l'Unione Romana Biblioteche Ecclesiastiche, abbiano preso in considerazione la proposta avanzata dalla SUPR di agevolare l'accesso alle biblioteche delle Università Pontificie Romane. L'adozione di simili provvedimenti rimane a discrezione delle singole Istituzioni. Il prof. Mantovani ha informato che tra il 31 luglio e il 2 agosto si svolgerà a Salerno il Forum degli studenti fuori sede delle Università romane, dal titolo "La responsabilità delle nuove generazioni per un nuovo sviluppo del Mezzogiorno", promosso dalle Università di Roma – statali, pontificie e private – e dal Vicariato di Roma, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio, la Regione Lazio e Roma Capitale, le Regioni e le Conferenze Episcopali del Sud Italia. Le Università e gli Atenei Pontifici Romani saranno presenti con 15 partecipanti.

Il gruppo ha discusso sulla proposta di creare una tessera SUPR per portare avanti varie attività. A questo proposito restano da superare alcuni ostacoli legati specialmente al reperimento dei fondi e dei materiali necessari al progetto. Si sta, infine, lavorando per far conoscere maggiormente l'Associazione tra gli studenti, oltre che per "realizzare un sogno", quello di organizzare un incontro-dibattito tra gli studenti delle Università Pontificie e Papa Francesco.

### Visita di dirigenti del MIUR

Il 26 aprile la nostra Università ha ricevuto la visita ufficiale di due dirigenti del Dipartimento per la Formazione superiore e la ricerca del MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), la dott.ssa Maria Letizia Melina, Direttore Generale dell'Ufficio per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore, e il dott. Federico Cinquepalmi, Dirigente dell'ufficio per l'internazionalizzazione della formazione superiore.

Accolti dal Rettore, prof. Mauro Mantovani, dal Segretario Generale, don Jaroslaw Rochoviak, e dal decano della FSE, prof. Mario Llanos, gli ospiti hanno potuto conoscere da vicino l'identità e le caratteristiche proprie della nostra Università, e hanno partecipato ad un "tavolo di lavoro" durante il quale si è trattato della collaborazione interuniversitaria tra istituzioni italiane e della Santa Sede, delle prospettive di valorizzazione in Italia dei titoli e dei percorsi di studio delle Università Pontificie, dell'accreditamento dell'UPS tra i soggetti di per sé qualificati a erogare la formazione ai docenti delle scuole del sistema nazionale italiano, e di vari altri argomenti concernenti la formazione universitaria. Il dialogo, al quale hanno partecipato - oltre ai membri del Consiglio di Università - il prof. Paolo De Paolis (Università degli Studi di Cassino), il prof. Roberto Fusco (FLCC) e i proff. Arduino Salatin e Nicola Iacopini (Istituto Universitario Salesiano di Venezia - FSE) è risultato particolarmente fruttuoso,



aprendo la possibilità di ulteriori approfondimenti su molti dei temi presi in considerazione.

### Visita di una delegazione del Politecnico Salesiano di Tokyo

Un gruppo di 16 studenti giapponesi provenienti dal Politecnico Salesiano di Tokyo, accompagnati da 3 professori e dal loro responsabile il salesiano Luis Marques, ci ha fatto visita il 22 marzo. Primo luogo visitato è stata la Biblioteca Don Bosco. Lì il gruppo è stato accolto dal Direttore dott. Marcello Sardelli, che ha guidato la visita nei luoghi più significativi spie-

gando le risorse contenute e i servizi svolti nella Biblioteca dell'Università Salesiana. Grande meraviglia e numerosi scatti fotografici, ha prodotto il meccanismo in movimento dei due Silo, dove la Biblioteca conserva gran parte del suo materiale insieme alle annate delle Riviste. Sorpresa e stupore è stata manifestata da studenti e professori alla presentazione del Fondo di manoscritti, libri a stampa e carte geografiche giapponesi delle epoche Edo e Meiji, raccolto dal missionario salesiano don Mario Marega (1902-1978), tra gli anni Trenta e Quaranta del secolo scorso durante la sua permanenza in Giappone.

Il Fondo di testi giapponesi è completamente catalogato e può essere consultato interrogando il catalogo elettronico della Ritsumeikan University. Gli studenti hanno avuto l'opportunità, grazie alla visione di alcuni oggetti della Collezione, di entrare in contatto con il loro passato culturale espresso dai caratteri più antichi e dal fascino delle coloratissime e diverse stampe e illustrazioni presenti nei testi tipografici.

Dopo la visita in Biblioteca gli studenti hanno incontrato il Rettore, don Mauro Mantovani, e il Segretario Generale,



don Jaroslaw Rochowiak, concludendo la loro giornata all'UPS con la visita ai locali della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale guidata dal sig. Fernando Tapia, Segretario di Presidenza FSC.

### Il suffragio della comunità accademica per la morte del prof. Klement Poláček

La comunità accademica dell'Università Pontificia Salesiana partecipa al lutto della comunità Gesù Maestro per la morte del prof. sac. Klement Poláček, sdb, già docente della Facoltà di Scienze dell'Educazione, avvenuta a Roma venerdì 3 marzo e si unisce alla preghiera di quanti lo hanno conosciuto, stimato e amato. Don Klement è spirato, all'età di 87 anni, assistito da alcuni suoi parenti e confratelli salesiani, e dalla comunità delle suore dell'Infermeria dell'UPS. La sua salma verrà tumulata nel suo paese di origine, a Černík, Nové Zámky, in Slovacchia. Qui nacque don Poláček in quella che allora era la Cecoslovacchia, il 7 ottobre 1929. Divenne salesiano nel 1946 e sacerdote il 1 luglio 1957 a Bollengo (Torino). Ripercorrendo la vita di Don Klement, che lo ha visto novizio salesiano a Svaty Benadik nel 1945-46, e professore salesiano perpetuo a Oberthalheim, in Austria, nel 1953, si incontrano prima le vicende della Seconda Guerra Mondiale e poi il consolidamento del regime comunista nel suo paese di origine. Costretto all'espatrio prima in Austria e poi in Italia, conseguì presso il Pontificio Istituto Salesiano la Laurea in Psicologia nel 1962. Fu quindi insegnante nelle scuole salesiane di Roma fino al 1966, quando fu chiamato nell'allora "Istituto Superiore di Pedagogia" del PAS dove percorse l'intero curriculum accademico, dall'assistentato (1966) all'ordinariato (1981). La sua docenza riguardò soprattutto il campo dei requisiti diagnostici e la ricerca nella stessa area, e il settore dell'orientamento. Parallelamente a quest'impegno svolse un'intensa attività riguardo alla formazione degli insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado, al cui servizio pose la sua specializzazione. Ebbe sempre una viva sollecitudine per il suo personale aggiornamento, affrontando numerosi viaggi in vari paesi europei e negli Stati Uniti, prendendo contatto con prestigiose università e centri accademici. L'impegno profuso da don Poláček, insieme al regolare svolgimento del suo lavoro di docenza, è documentato dalle sue numerose pubblicazioni e dagli importanti incarichi a lui affidati. Fin dagli anni '70 don Poláček è stato membro di diverse associazioni, anche con incarichi di responsabilità, in particolare dell'esecutivo nazionale dell'Associazione Italiana di Orientamento Scolastico e Professionale. Ha fatto parte dei comitati di redazione di diverse riviste di carattere pedagogico. Don



Klement non dimenticò mai il suo paese di origine e la situazione della "sua" gente. Da intraprendente salesiano qual era negli anni Sessanta, non senza rischi, preparò due libri di preghiera, uno per i fanciulli e uno per gli adolescenti, introducendoli clandestinamente in patria in circa 30.000 esemplari. Il secondo volume è stato ristampato dopo le vicende del 1989, con una tiratura di oltre 10.000 copie. Don Poláček ha collaborato inoltre per decenni con la Radio Vaticana affrontando vari argomenti riguardanti la psicologia e la pastorale giovanile, e nell'ultimo periodo della sua vita ha continuato a tenere incontri per il clero e per i laici su temi di pastorale, di educazione e di orientamento. Nella Lettera del 1 settembre 1999 con la quale l'allora Gran Cancelliere, don Juan Edmundo Vecchi, lo insigniva del titolo di docente emerito della Facoltà di Scienze dell'Educazione, si legge: "Questa mole straordinaria di lavoro è fondamento solidissimo della riconoscenza che da tante parti le è dovuta, e dell'ammirazione dei suoi colleghi e confratelli, cui sono molto onorato di poter dare oggi voce, a nome anche dell'intera Comunità Universitaria e della nostra Congregazione, mentre la affido alla materna bontà di Maria Ausiliatrice". Nell'ultimo periodo della sua vita, segnato dalla perdita progressiva delle forze e trascorso in infermeria, don Klement ha approfondito ulteriormente il significato oblativo del dono di sé fatto al Signore attraverso la professione religiosa salesiana. Ringraziamo il Signore di avere donato don Klement Poláček all'Università ed alla Congregazione Salesiana e lo affidiamo alla misericordia del Padre. I funerali si svolgeranno domani, sabato 4 marzo, alle ore 16.00 presso la Cappella "Gesù Maestro" dell'Università Pontificia Salesiana.

### La Conferenza Rettori delle Università Pontificie Romane si incontra all'UPS

Lunedì 5 giugno presso i locali del nuovo Rettorato dell'UPS si è svolto l'incontro della Conferenza dei Rettori delle Università Pontificie Romane (CRUPR), di cui è attualmente Presidente il Rettore della nostra Università, prof. Mauro Mantovani. La CRUPR riunisce le 23 Istituzioni accademiche ecclesiastiche presenti a Roma, e la Conferenza è costituita dai Rettori delle 7 Università Pontificie e dei 2 Atenei Pontifici Romani, e da due membri eletti tra i Presidi delle altre Istituzioni. Alla riunione hanno partecipato mons. Enrico dal Covolo (Università Lateranense), P. Michael Carragher (Università San Tommaso d'Aquino), P. Nuno Da Silva Gonçalves (Università Gregoriana), sr. Mary



Il gruppo della CRUPR

Melone (Università Antonianum, e Vicepresidente CRUPR), P. Luis Navarro (Università della Santa Croce), prof.ssa Lorella Congiunti (Vice Rettore Università Urbaniana, in sostituzione di P. Alberto Trevisiol), P. Juan Javier Flores Arcas (Ateneo Sant'Anselmo), P. Jesús Villagrasa (Ateneo Regina Apostolorum), P. Andrzej Wodka (Accademia Alfonsiana, e Segretario CRUPR) e mons. Pierangelo Sequeri (Istituto Giovanni Paolo II di studi su matrimonio e famiglia).

Tra i temi di interesse comune trattati sono stati presi in considerazione la proposta di un "Catalogo Condiviso" per le Biblioteche della Rete URBE, le attività dell'Associazione degli Studenti (SUPR) e quelle dei Comitati settoriali della CRUPR (Segretari generali, Cappellani, Decani di varie Facoltà, Amministratori ed Economi), la questione del riconoscimento e della valorizzazione in Italia dei titoli delle Istituzioni ecclesiastiche pontificie, e l'accreditamento di queste Istituzioni presso il Ministero Italiano dell'Università e della Ricerca (MIUR) come soggetti di per sé qualificati a erogare la formazione ai docenti delle scuole del Sistema Nazionale Italiano attraverso la "Carta del Docente". Nel corso dell'incontro sono stati anche approvati l'iniziativa condivisa dal titolo "Alleanza per la cura della casa comune", per diffondere la visione e la missione di *Laudato si'*, e il rinnovo per altri 4 anni della Convenzione che la CRUPR ha instaurato con la Conferenza dei Rettori delle Università del Lazio (CRUL).

Un pomeriggio di lavoro particolarmente intenso, ma assai utile e significativo per consolidare ulteriormente il coordinamento e il reciproco sostegno e collaborazione tra le Istituzioni ecclesiastiche romane, arricchito anche dagli interventi - per la discussione su alcuni specifici temi trattati - del prof. Mario Guerrini (Università di Firenze), di P. Silvano Danieli (Direttore della Rete URBE), della dott.ssa Tiziana Possemato (Direttore di @Cult), del dott. Carlo Finocchietti (CIMEA), del prof. Joshtrom Kureethadam (UPS) e della prof.ssa Palma Sgreccia (Istituto internazionale di Teologia pastorale sanitaria Camillianum). La prossima Assemblea generale CRUPR si svolgerà nel prossimo mese di novembre.

**Padre Ricci e la cultura cinese: un esempio di dialogo interculturale efficace**  
 "Più grande del mare" è il titolo della Mostra di fotografie, poesie e calligrafie dedicata al grande missionario gesuita Padre Matteo Ricci (1552-1610) e alla sua opera di evangelizzazione, allestita temporaneamente dal 18 maggio scorso presso la Biblioteca Don Bosco dell'Università Pontificia Salesiana. La Mostra si inserisce all'interno delle iniziative organizzate dall'UPS per la festa Incontro dei Popoli. Alla inaugurazione/presentazione dell'esposizione sono intervenuti il Rettore dell'UPS, don Mauro Mantovani, il Segretario generale dell'Università Lateranense, mons. Roberto De Odorico, l'ideatrice e curatrice della Mostra, prof. Ardea Montebelli, il direttore della Biblioteca, dott. Marcello Sardelli e la studentessa cinese della FLCC, Constance Pui Kei Cheung.

Padre Matteo Ricci, missionario gesuita, lo Xitai (saggio) del grande Occidente, è una figura di primaria importanza



Ardea Montebelli

nella storia dei rapporti tra l'Occidente e la Cina in cui visse gli ultimi 28 anni della sua vita durante la dinastia Ming per diffondere il Vangelo, da lui considerato la dottrina del cielo. Padre Ricci "ha mostrato alla Cina e all'Europa come l'amicizia possa essere la base per trasformare l'animo umano affinché la predicazione di Gesù potesse essere accolta, anziché respinta", ha affermato tra l'altro la prof. Montebelli, sottolineando la qualità del metodo usato dal missionario gesuita che si fondava sulla forza del dialogo e dell'apertura alla fede, grazie alla sua formazione culturale in cui scienza, ragione e fede si integravano per una visione unica e coerente del mondo. "Ricci - ha continuato la curatrice della Mostra - è stato un formidabile intellettuale del suo tempo che però aveva a cuore la missione e l'inculturazione del messaggio evangelico nella cultura e nella vita del popolo cinese". Per raggiungere con efficacia questo obiettivo, mise in atto uno sforzo grandioso e onesto che lo impegnò nello studio della lingua e dei costumi letterari, delle tradizioni e della filosofia cinesi. E il raggiungimento dell'obiettivo richiedeva lo stravolgimento della propria esistenza per accogliere le tradizioni cinesi e mantenendo l'idea di riconciliazione e di dialogo.

Questa premessa è necessaria per comprendere in profondità il titolo della Mostra: "Si tratta di un percorso composto da brani delle lettere di Matteo Ricci, citazioni dei filosofi cinesi Laozi e Confucio, calligrafie, poesie e fotografie", ha specificato la prof. Montebelli. "Ogni elemento occupa, con equilibrio, il proprio spazio per rendere chiaramente visibile e comprensibile l'adattamento di Padre Ricci alle tradizioni cinesi". La Mostra si è conclusa il 31 maggio.

**Nuovi accordi di cooperazione interuniversitaria tra Università Pontificie e Università italiane**

In occasione del XIV Simposio Internazionale dei Docenti Universitari, alla presenza di mons. Vincenzo Zani, Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica, e della sen. Valeria Fedeli, Ministro dell'Università e della Ricerca, il 22 giugno scorso è stata rinnovata la Convenzione tra la Confe-

Il prof. Francesco Bonini e il prof. M. Mantovani



renza dei Rettori delle Università Pontificie Romane (CRUPR) e il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio (CRUL).

La firma è stata posta presso l'Aula Magna della Pontificia Università Lateranense dal Rettore dell'UPS, prof. Mauro Mantovani, Presidente della CRUPR, e dal prof. Francesco Bonini, Rettore LUMSA, Presidente Vicario della CRUL. La Convenzione, che ha la durata di quattro anni, ha lo scopo «di promuovere e facilitare l'instaurazione e lo sviluppo di forme di intesa e cooperazione sul piano scientifico, didattico e organizzativo tra i due sistemi universitari». Al n. 4 si afferma: «Le Università rappresentate si impegnano a promuovere un'ampia cooperazione sul piano delle attività didattiche, in particolare con la mutuazione di corsi, il riconoscimento di esami e crediti formativi, la facilitazione all'iscrizione di corsi di laurea per coloro che sono in possesso di un titolo universitario conseguito presso una delle stesse Università». Si tratta di un'importante conferma – ha commentato il Rettore dell'UPS subito dopo la firma – «del clima di reciproca stima e apertura tra le nostre Istituzioni accademiche, che ci incoraggia nel proseguire il cammino di contatti e collaborazioni che ci ha portato in questi mesi, come UPS, a preparare un *Accordo Quadro di Cooperazione Didattica* con l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, e a pervenire a un *Accordo di Riconoscimento Crediti* con il Corso di Laurea in Filosofia della Facoltà di Lettere e Filosofia, Lingue e Beni Culturali dell'Università del Salento». Gli Accordi verranno illustrati in occasione dell'Inaugurazione del nuovo anno accademico UPS

2017/2018, il prossimo 12 ottobre.

L'Accordo Quadro di Cooperazione Didattica con l'Università di Cassino è sarà indirizzato soprattutto a favorire l'interscambio e l'iscrizione di studenti, a cominciare da quelli – per quanto riguarda l'UPS – della Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche – in possesso del titolo di studio di secondo livello, valutando il percorso curricolare svolto dal singolo studente ai fini dell'abbreviazione del curriculum di studi. Le strutture didattiche potranno infatti individuare di comune accordo le procedure per la valutazione dei percorsi didattici dei laureati di una delle due università che intenda conseguire un secondo titolo presso l'Università partner.

L'Accordo di Riconoscimento Crediti elaborato congiuntamente dal Corso di Laurea in Filosofia dell'Università del Salento e dalla Facoltà di Filosofia dell'UPS, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio Didattico in Filosofia dell'Università del Salento nella riunione del 19 aprile 2017, e sempre all'unanimità dal Consiglio di Università dell'UPS durante la riunione del 17 maggio. Di durata quadriennale, diverrà operativo a partire dal nuovo anno accademico 2017/2018, e in attesa degli sviluppi dei contatti a livello istituzionale tra la Santa Sede e il Governo Italiano a proposito del processo di riconoscimento dei titoli accademici a livello internazionale, sancisce un'intesa volta a favorire e a stabilire le condizioni per il reciproco *incoming* di studenti con il titolo di II ciclo provenienti da entrambe le Università.



da 10 anni  
con voi...  
**GRAZIE**

# Giornata universitaria all'insegna dell'amore familiare

Mons. Pierangelo Sequeri  
e il prof. Vittorio Sammarco

di Veronica Petrocchi e Renato Butera

**L**a Giornata della comunità universitaria di quest'anno, svoltasi il 15 marzo, ha avuto per titolo-guida *Un amore di famiglia, una famiglia per amore*, ispirato all'esortazione apostolica *Amoris Laetitia* di Papa Francesco. La giornata è iniziata presto, con l'avvio degli otto laboratori proposti dalle varie Facoltà dell'Università: *Amore e famiglia libera-mente; Amoris Laetitia. Prospettive teologiche e morali; Dall'amore alla letizia familiare; L'amore è una cosa semplice?; La famiglia aspetta; La famiglia nelle serie TV: Breaking bad; Questione gender, risvolti legislativi ed ecclesiastici; "Tu sei per me padre e nobile madre, fratello e sposo fiorentino"*.

I *workshop* in cui si sono liberamente suddivisi gli studenti di tutte le facoltà, e per i quali hanno espresso unanime e entusiastica soddisfazione, si sono conclusi a metà mattinata per la foto ricordo davanti all'ingresso principale dell'Università. Alle 10.45 la giornata ha avuto il suo momento plenario presso l'Aula Paolo VI dell'UPS avviato da un video prodotto da Andrea Petralia e Veronica Petrocchi, studenti della Facoltà di Scienze della

Comunicazione sociale, con la collaborazione del prof. Enrico Cassanelli (FSC). Non più divisi in gruppi, ma tutti insieme per ascoltare mons. Pierangelo Sequeri, teologo, scrittore e musicista, preside del *Pontificio Istituto Giovanni Paolo II di studi su Matrimonio e Famiglia*. Sara Paolucci e Jacopo Balliana, studenti della FSC, hanno introdotto i vari momenti dell'incontro avviato dalla riflessione di mons. Sequeri che interloquiva con il prof. Vittorio Sammarco, docente FSC. *Un amore di famiglia, una famiglia d'amore*, un chiasmo interessante, come lo ha definito mons. Sequeri, da non intendere mai come ossimoro. Il relatore ha focalizzato il suo intervento sul ruolo della famiglia nella società contemporanea a par-



La prof. Claudia Caneva e il Coro Universitario



tire dal documento del Papa. Mons. Sequeri ha fatto notare come la Teologia, si sia “interrogata tardivamente su questioni importanti, come il rapporto di coppia, le difficoltà economiche e sociali delle famiglie, problematiche alle quali la comunità cristiana ha risposto solo parzialmente”. Anche una certa Psicologia “è rimasta ferma alle intuizioni di Freud ed è restia a guardare avanti, non affronta temi importanti che riguardano la società e la sua continua evoluzione”. Mons. Sequeri ha parlato infatti, in modo provocatorio, di “invidia del maschio, invidia del fallo, mentre oggi sarebbe più opportuno parlare di invidia del grembo, con la facilitazione dell'affitto dell'utero”. Attraverso un'impeccabile strategia comunicativa, prima ideologica e poi valoriale, “ci hanno convinto che la donna non doveva essere solamente procreatrice, ma uomo e donna dovevano eguagliarsi”. Alla luce di questa “rivoluzione” e consolidati i nuovi principi, alcune lobby hanno pensato di creare un vero e proprio business mondiale che desse la possibilità a chiunque, anche a un solo uomo, di poter diventare genitore. “Negli ultimi anni l'opinione pubblica e i media [che in questo hanno avuto e hanno tuttora un ruolo determinante], hanno portato alla rivendicazione delle unioni omosessuali, fino ad arrivare al diritto di essere considerati famiglia”. Ecco allora da dove nasce la necessità di un intervento deciso e costruttivo del mondo cristiano per far chiarezza, in un caos creato ad hoc dalle grandi “multinazionali del seme”. “Un uomo e una donna da soli non possono procreare, per un dato oggettivo, biologico e naturale. La tattica portata avanti dalle banche del seme solo per meri interessi economici, tende a estremizzare le posizioni della Chiesa additandola come bigotta. Ma un diritto che esclude un altro diritto, ad esempio quello del minore, è veramente un diritto?”.

Il bambino, anzi “il cucciolo – come ama ripetere mons. Sequeri – da soggetto diventa puro oggetto di una compravendita illecita e costituzionalmente illegale secondo le leggi della nostra Costituzione”.

Alla riflessione del prof. Sequeri ha fatto seguito un in-

termezzo musicale di cui sono stati protagonisti il Coro universitario, guidato dal maestro don Santiago Gassín, accompagnato al pianoforte dalla prof. Claudia Caneva e da Katia Catarci all'arpa.

Di seguito un rappresentante per ciascun laboratorio ha riportato in sintesi l'esperienza del lavoro svolto in gruppo in mattinata, spiegando i temi trattati e riportando le considerazioni conclusive spesso condensate in una domanda. Quindi, accompagnati dalla melodia elegante dell'arpa, due studenti della FSC, Stefania Postiglione e Andrea Bencivenga, coordinati dal prof. Tadek Lewicki (FSC), hanno letto alcuni brani scelti dalla prof. Cristiana Freni (FdF) dalla corrispondenza dei coniugi Beltrame Quattrocchi, dichiarati beati da Giovanni Paolo II nel 2001, simbolo di santità familiare e della nobile passione che li ha tenuti insieme per tutta la vita.

Successivamente i presentatori della Giornata della comunità universitaria hanno chiamato nuovamente sul palco mons. Sequeri che ha concluso il suo intervento soffermandosi tra l'altro sull'azzardo del matrimonio, sul valore/peso della convivenza, sul gender in generale e sulle sue implicanze nel diritto, in risposta alle sollecitazioni arrivategli dai workshop. A suo parere, “l'unione di una donna e un uomo è un rischio, ma da intendersi positivamente, genera una interdipendenza, un legame autentico e fortemente radicato”. E continuando ha affermato che “nessun rapporto può essere più forte del matrimonio, perché è in esso che si concretizza l'unione dell'uomo e della donna in una sola carne. L'amore è carnale, è passionale, ma non è solo questo. È rispetto della donna, come madre e procreatrice, e oggi - ha concluso - tutti dovremmo inchinarci dinanzi a loro”.

L'incontro si è concluso con la preghiera guidata da mons. Guerino Di Tora, Vescovo ausiliare del Settore nord della diocesi di Roma, e con il saluto del Rettore, don Mauro Mantovani, che ha ringraziato i partecipanti e gli organizzatori della Giornata. Che si è conclusa con l'Amatriciana di solidarietà presso il Club Don Bosco, dalla quale è scaturita un'offerta che sarà devoluta per le popolazioni terremotate dell'Italia Centrale.

Il Rettore Mauro Mantovani



Mons. Guerino Di Tora



# Un tutor qualificato e che sappia collaborare in community

Intervista a Dariusz Grządziel a cura di Renato Butera

**L'**Istituto di Metodologia didattica e della comunicazione della FSE ha organizzato nei mesi scorsi un corso di perfezionamento con il titolo "Il Tutor dell'Apprendimento per gli Studenti con DSA".

Il percorso formativo ha previsto sette incontri (11, 25 marzo, 1, 29 aprile, 13, 27 maggio, 17 giugno) durante i quali il gruppo di partecipanti ha potuto approfondire le tematiche riguardanti l'apprendimento per gli studenti con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento). Abbiamo chiesto al direttore del corso, il prof. Dariusz Grządziel, di parlarci dell'esperienza.

## Quali erano le finalità e gli obiettivi del corso?

In generale, il Corso intendeva rispondere alle esigenze educative e didattiche che nascono nella vita scolastica degli allievi a causa di particolari difficoltà nella lettura, nella scrittura e nel calcolo. Tali difficoltà incidono molto sullo studio e sul rendimento scolastico e, spesso, causano vari problemi di autogestione o di adattamento scolastico.

In modo particolare, i percorsi formativi offrivano ai partecipanti del corso la possibilità di acquisire conoscenze e competenze con cui un tutor deve riuscire a comprendere la diagnosi di DSA e il Piano Didattico Personalizzato (PDP), a valorizzare adeguatamente le metodologie didattiche corrispondenti alle caratteristiche specifiche di apprendimento dello studente con DSA, e a utilizzare gli strumenti di compensazione a bassa e alta tecnologia.

## Quali conoscenze sono state oggetto di corsi per acquisire le abilità e competenze?

Le conoscenze sono state organizzate secondo quattro moduli. Nel primo i partecipanti hanno approfondito le conoscenze che riguardano i processi didattici e psicologici per imparare ad apprendere; il secondo modulo è stato dedicato alla figura del tutor e al suo ruolo secondo, tenendo conto della normativa vigente; il terzo modulo, maggiormente basato sulle attività laboratoriali, forniva le conoscenze necessarie per poter comprendere la diagnosi di DSA e lavorare con il Piano Didattico Personalizzato; nel quarto modulo, infine, i partecipanti hanno potuto confrontarsi con i saperi disciplinari e con i vari metodi di studio al fine di sostenere gli studenti con DSA soprattutto nei compiti a casa.

## A quale tipo di destinatari era proposto il corso e quale formazione previa dovevano possedere?

Dal punto di vista formale, al corso potevano iscriversi tutti coloro che erano in possesso di una laurea di primo livello, specialistica o magistrale. In modo particolare il corso era aperto alle persone con una formazione pedagogica e psicologica.

## Quanti erano i partecipanti e da dove provenivano?

Per ragioni didattiche e gestionali, il numero del corso era chiuso e potevano iscriversi solo 25 persone. Ciò era legato alle attività laboratoriali che prevedevano il lavoro in piccoli gruppi, e quindi, anche un adeguato accompagnamento di esperti in materia. Siccome questa è stata la prima edizione, i partecipanti erano maggiormente studenti ed ex allievi della nostra Università, ma c'erano anche alcuni insegnanti dalle scuole di Roma e dei dintorni.



Al centro il prof. Dariusz Grządziel. Nelle altre foto i partecipanti al Corso



### **Come è stato strutturato il corso e quali discipline sono state affrontate?**

Come ho già detto prima, il corso è stato strutturato secondo i moduli tematici in cui gli studenti hanno potuto sviluppare concrete competenze. Comunque, tranne il primo modulo che era maggiormente di natura teorica, altri tre si basavano sempre su un quadro teorico e sulle relative attività pratiche. Generalmente, le conoscenze e le competenze appartengono ai seguenti settori: la didattica generale e disciplinare, la psicologia evolutiva e di apprendimento, il quadro normativo: Legge 8 ottobre 2010 n° 170 sui DSA e normativa successiva.

### **Che tipo di figura di tutor veniva proposta, e corrispondeva alle attese dei partecipanti?**

È stata proposta una figura che sa lavorare in rete, che sa sostenere i processi di apprendimento attraverso l'accompagnamento qualificato nei compiti a casa, ma soprattutto, che mira al graduale incremento dell'autonomia dello studente con DSA. Nel caso del nostro corso, questa figura era prevista per la fascia della scuola primaria e secondaria di I grado.



Posso dire che l'offerta formativa ha risposto probabilmente molto bene alle attese dei partecipanti. Uno degli indizi di ciò è che il numero di persone che si sono presentate ha superato due volte quello che poteva essere ammesso. Per questo motivo abbiamo anche deciso di organizzare la seconda edizione del corso che partirà già alla fine di ottobre di quest'anno.

### **Come intendere un buon servizio di qualità a studenti con DSA?**

La qualità del servizio del tutor è legata soprattutto alle sue competenze e conoscenze, sia quelle metodologiche che anche quelle umane ed etiche. Oltre a quelle menzionate già prima, è importante che i tutor sappiano costituire una community e sappiano lavorare con la rete di adeguati servizi, ad esempio con i centri psicopedagogici. È anche importante che i tutor, come del resto anche altri professionisti, siano disposti a progredire con la propria autoformazione e aggiornare continuamente le proprie conoscenze e competenze.



# Dalla concorrenza alla convergenza PER UN PROGETTO COMUNE

**Intervista al Rettore, nella sua veste di Presidente CRUPR**

a cura di Lucrezia Lazzeroni e Giorgia Sideri (Liceo Giulio Cesare, Roma)

**Il Rettore dell'UPS, prof. Mauro Mantovani, dal mese di novembre 2016 è diventato il Presidente della CRUPR, la Conferenza dei Rettori delle Università Pontificie Romane. Recentemente, i Rettori si sono riuniti presso la nostra Università per uno dei loro ordinari incontri. Abbiamo chiesto al Rettore Magnifico di condividere con noi questo primo periodo di Presidenza della CRUPR rendendoci partecipi dei progetti per il futuro.**

## **Che bilancio si può fare di questo primo periodo?**

Il bilancio mi sembra incoraggiante: in questo primo periodo abbiamo condiviso l'impegno della Santa Sede nella riorganizzazione del proprio sistema universitario per fare in modo che ognuna delle istituzioni emerga per il ruolo e le specificità che riveste, così che il nostro sistema universitario risponda sempre più alle sfide provenienti dalla società moderna. Per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività ordinaria, possiamo parlare del lavoro della Conferenza affinché siano maggiormente valorizzati in Italia i titoli che è possibile ottenere presso le Università Pontificie. Grazie alla collaborazione del Ministero Italiano dell'Università abbiamo anche ottenuto il riconoscimento di alcune delle nostre Istituzioni come soggetti che possono erogare la formazione continua ai docenti delle scuole superiori italiane, attraverso il sistema della "Carta del Docente".

## **Che progetti state realizzando ora?**

La creazione del sito web della Conferenza e la collaborazione con le Università del Lazio, grazie alla Convenzione con la Conferenza dei Rettori delle Università del Lazio (CRUL) che verrà rinnovata per altri quattro anni: all'interno di questo accordo sono state elargite dal

MIUR delle borse di studio per 20 dottorandi e/o ricercatori che stanno per giungere alla conclusione; speriamo ne vengano concesse altrettante con il rinnovo di questa collaborazione così significativa.

## **Che progetti futuri avete in mente?**

La conferenza è strutturata in diversi "Comitati esecutivi", come quelli dei Segretari Generali, degli Economisti e Amministratori, dei Cappellani, dei Decani delle principali Facoltà. In futuro speriamo che questi possano organizzarsi in maniera sempre più coordinata, e si possano programmare dei corsi di formazione per maturare e accrescere le competenze in ognuno di essi.

## **Quali problematiche sono state riscontrate in questo primo periodo?**

Le singole università hanno già una vita ricca di attività e impegni, una delle difficoltà risiede nel riuscire a far convergere le varie iniziative in modo che non ci siano sovrapposizioni, ma emergano tratti comuni in cui ognuna di esse può sentirsi coinvolta con ciò che più le appartiene e ognuno possa collaborare.



## Durante il forum “comunicare la fede a Roma” lei ha insistito su tre punti fondamentali. Può approfondirli?

Alla domanda “cosa significa essere uno studente universitario che vive un’esperienza di fede?”, ho risposto dicendo che per quanto riguarda la formazione della mente e della mentalità, un nostro studente oggi vive certamente una sfida tra il coltivare le discipline in cui deve essere sempre più esperto e competente, e la relazione di questi saperi con i contenuti della fede e della propria vita quotidiana; ciò significa che ogni studente universitario è chiamato ad avere “fame” di conoscenze sempre più specifiche e approfondite accostandole però ad una mentalità molto aperta, e a fare di essa il suo stile di vita. Il progresso tecnologico pur con i suoi rischi può facilitare questo, se ci permette di “tirar fuori” il meglio della nostra umanità. Per quanto riguarda il punto della “teologicità”, intendevo dire che le nostre università, per la loro fisionomia propria, garantiscono la presenza della teologia tra i saperi, e per questo nei vari indirizzi di studio manifestano il fatto che quello teologico è uno dei saperi necessari a far emergere la pienezza della nostra dimensione umana, e che la facoltà di teologia, come affermava John Henry Newman, è dunque un valore aggiunto, e non un accessorio, nel contesto di un’Università.

## Come si dovrebbe caratterizzare la collaborazione delle università a livello tecnico e pratico?

La collaborazione delle università deve essere caratterizzata da una comunicazione costante e da una crescente condivisione riguardo alle attività organizzate; sarebbe importante prediligere le attività comuni che sono frutto già di una progettazione comune; si tratta di mettere sempre



più in risalto quello che ogni istituzione ha di specifico e che può donare a tutte le altre, nel nostro caso il tema dell’educazione e del mondo dei giovani.

## Avete mai pensato a strutturare alcuni corsi o curricoli comuni?

Sì, l’attività attualmente più significativa è un Progetto chiamato “Alleanza per la casa comune” che consiste in un’iniziativa nata da alcuni professori di diverse università; questi l’hanno recentemente proposta alla Conferenza dei rettori. Consiste in un Joint Diploma, ovvero un diploma comune che ha per protagoniste tutte le istituzioni partecipanti, sul tema dell’ecologia e della salvaguardia del creato. Il Progetto comporta convegni e lezioni distribuiti nelle varie università in un arco di tempo di cinque anni, al fine di garantire una effettiva compartecipazione. Certamente non è facile gestire tale impegno data la distanza che intercorre tra le varie sedi e questo spesso può rappresentare una difficoltà di carattere tecnico e pratico, a cui si cercherà di trovare soluzione, anche in vista di ulteriori progetti simili.

## A quali altri progetti state pensando?

Innanzitutto alla formazione. In particolare alla formazione dei Rettori e dei loro principali collaboratori sui vari compiti di responsabilità che ormai sono in costante aumento. E ovviamente alla formazione continua dei docenti affinché questi siano sempre più formati dal punto di vista della didattica, anche sul fronte delle innovazioni tecnologiche. Poi alla collaborazione, dialogo e al reciproco sostegno con l’Associazione dei nostri studenti (SUPR) e al lavoro comune con la Rete URBE (Unione Romana Biblioteche Ecclesiastiche) in vista di giungere, possibilmente, a un catalogo condiviso delle nostre biblioteche.

## Lei personalmente, che desiderio ha per l’intera CRUPR?

Che la Conferenza aiuti tutti a passare ...dalla concorrenza alla convergenza. Dunque che si arrivi ad avere sempre più degli obiettivi comuni.



Foto di gruppo CRUPR

# Per MARIA AUSILIATRICE si fa Festa!

di Renato Butera



Mons. Charles Morerod.  
A destra don Carlo Nanni



**I**l 24 maggio scorso la comunità accademica ha celebrato la solennità di Maria Ausiliatrice con la consueta giornata che prevede, come da tradizione ormai consolidata, tre momenti il primo dei quali è la concelebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale Santa Maria della Speranza, accanto all'Università Salesiana.

L'eucaristia è stata presieduta da mons. Charles Morerod, vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo. Accanto a lui il Rettore, prof. Mauro Mantovani, il superiore della Visitatoria dell'UPS, don Eugenio Riva, il parroco della Parrocchia Santa Maria della Speranza, don Alvaro Forcellini, e i decani delle sei Facoltà dell'UPS: don Mario Llanos (FSE), don Luis Rosón (FdF), don Jesu Pudumai Doss (FDC), don Miran Sajovic (FLCC), don Peter Gonsalves (FSC) e per la Facoltà di Teologia, in sostituzione del decano, don Damasio Medeiros, il prof. don Antonio Escudero.

La concelebrazione per la solennità di Maria Ausiliatrice

è iniziata con le parole di gratitudine del Rettore che ha ringraziato innanzitutto mons. Morerod per avere accettato l'invito a presiedere l'Eucaristia, e i presenti per arricchire la festa con la loro presenza (fra gli altri anche alcuni ambasciatori di vari Paesi presso la Santa Sede Albania, Repubblica di Cina, Lituania). Ha ricordato anche, invitando a pregare, le vittime dell'attentato terroristico di Manchester; e infine ha rivolto gli auguri da parte di tutta la comunità accademica, alla studentessa e alla madre che avrebbero ricevuto insieme il sacramento della Cresima dalle mani del vescovo Morerod.

Mons. Morerod ha impostato la sua omelia sul significato della parola "Ausiliatrice" e sul valore "paradossale", ma necessario, che ha per la Chiesa e il mondo, in questi tempi difficili. Maria non può che essere di aiuto, "ausilio" di ogni essere umano perché è nella sua natura e non può non venire incontro alle esigenze dell'uomo perché madre di Gesù, che dalla Croce l'ha affidata a tutti i credenti nella persona di Giovanni, e "donna" dalla sensibile attenzione che, come viene descritto dal Vangelo del miracolo delle Nozze di Cana, non può non intercedere per la soluzione del bisogno dell'uomo. Il vescovo di Ginevra, fra l'altro, si è sentito in forte comunione con la "comunità salesiana" presente e celebrante in chiesa perché successore del ve-

scovo di cui i figli di Don Bosco portano il nome, e cioè San Francesco di Sales. Nella sua omelia il prelado ha ricordato a tutti come in questi tempi più che mai siamo chiamati a testimoniare i valori della pace, dell'accoglienza e della solidarietà attraverso atteggiamenti coerenti al Vangelo e al vangelo del miracolo di Cana, in cui l'attenzione premurosa di Maria e il gesto miracoloso del Figlio che trasforma l'acqua in vino per la necessità riunita per far festa, si rivestono di significati cristiani per la prassi dell'oggi.

Mons. Morerod ha quindi conferito i sacramenti della comunione e della cresima a Camilla, studentessa della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale, e alla sua mamma, in un emozionante momento nel quale tutti i presenti hanno potuto rivivere e rinnovare il dono della grazia dei sacramenti ricevuti nel passato. L'eucarestia è stata animata dal Coro universitario diretto dal maestro don Santiago Gassín.

Alla celebrazione eucaristica ha fatto seguito l'agape fraterna nel cortile superiore dell'UPS con il buffet offerto agli studenti, ai docenti e al personale tecnico dell'UPS in un clima di speciale familiarità che caratterizza questa festa la quale conclude l'anno accademico e prelude alla



sessione estiva degli esami.

La solennità di Maria Ausiliatrice segna anche la conclusione della Festa Incontro dei Popoli, manifestazione in cui gli studenti dell'UPS presentano i canti e i balli tradizionali delle loro terre di provenienza a sottolineare il carattere internazionale della comunità accademica dell'Università Salesiana. È inoltre un momento in cui il gruppo di Salesiani Cooperatori dell'UPS festeggiano il loro impegno che quest'anno ha avuto il dolce aspetto della varietà di dolci offerti agli studenti e ai docenti presenti al pranzo.

Terzo momento di questa straordinaria giornata è la premiazione degli studenti che hanno contribuito con il loro impegno di volontariato alla vita della comunità universitaria nel suo abituale andamento extra-accademico collaborando con l'equipe di Pastorale Universitaria e con il Segretariato degli studenti; e delle squadre che hanno vinto i tornei svoltisi durante l'anno. Coppe, medaglie e riconoscimenti sono stati distribuiti dal Rettore e dal vicerettore don Francesco Casella. La conclusione è stata affidata alla musica mixata dal dj Mirko Alimenti che ha animato il ballo degli studenti in festa anche per la conclusione di un anno di studio faticoso e di cui si preparano a raccogliere i frutti.

Ai lati del gruppo i proff. F. Casella e M. Mantovani





# photogallery







# I MISSIONARI E LA MISSIONE EVANGELIZZATRICE DELLA CHIESA

## nella società multiculturale e multiconfessionale contemporanea

di Mario Oscar Llanos

L'Università statale di Zadar attraverso l'Istituto Teologico e Catechetico, Dipartimento incorporato alla medesima Università, e la Facoltà di Missiologia della Pontificia Università Urbaniana, in occasione del 25° anniversario dell'Istituto Teologico e Catechetico, hanno coinvolto 24 docenti di diversi paesi del mondo, in un Simposio scientifico internazionale per riflettere sulla missione evangelizzatrice della Chiesa nella società multiculturale e multiconfessionale odierna. Il Simposio si è svolto a Zara dal 24 al 26 maggio 2017. L'Arcivescovo, mons. Zelimir Puljic, nostro ex-allievo della FSE, insieme al prof. Dijana Vican, Rettore dell'Università di Zadar, e al prof. Elvis Razov, Direttore del dipartimento teologico-catechetico, hanno accolto i partecipanti.

L'UPS ha preso parte con i contributi del prof. Giuseppe Biancardi e del prof. Mario Oscar Llanos. Il prof. Biancardi ha illustrato il tema: "La conversione missionaria della catechesi, ieri e oggi, in Europa", mentre il prof. Llanos ha presentato il quadro generale della nuova evangelizzazione in America Latina e il particolare metodo di evangelizzazione di San José Gabriel del Rosario Brochero. La nostra Università, in forma indiretta, è stata presente attraverso allievi ed exallievi: Sr Marijana Mohoric, docente all'Istituto Teologico e Catechetico dell'Università di Zadar, dottoranda dell'Istituto di Catechetica della FSE, con il tema "La dimensione missionaria della catechesi croata"; la prof. Sr. Ana Thea Filipovi, DSNG e la Dr. in Catechetica nella nostra FSE, Antonia Miocic che hanno

affrontato lo studio su "Papa Francesco e la dimensione sociale dell'evangelizzazione"; il prof. Jerko Valkovi, ex-allievo dell'«ISCOS», è intervenuto su "L'attività evangelica nell'era di Internet: sfide e opportunità"; e il prof. Vine Mihaljevic, specializzato in sociologia, anch'egli studente dell'UPS, ha presentato il tema "Società post-secolare e il pluralismo religioso".

Lungo il Simposio è emersa sempre più chiara la tendenza mondiale di un orientamento missionario come ispirazione fondamentale dell'attività catechistica, anche se ancora non diventa una metodologia totalmente sviluppata nell'atto catechistico concreto. La dimensione missionaria della catechesi e la nuova evangelizzazione richiamano un nuovo tipo di parrocchia capace di proporre una pre-evangelizzazione, il primo annuncio, la prima evangelizzazione.

Il prof. Biancardi ha segnalato il ritorno al kerigma degli anni Cinquanta, la catechesi missionaria con la proclamazione biblico-liturgica e l'annuncio ai non credenti, la pre-catechesi e il dialogo spirituale che precede la vera catechesi degli anni Sessanta. La preponderante dimensione antropologica degli anni Settanta sottolinea un carattere esperienziale grazie alla maggiore consapevolezza del processo di scristianizzazione che rende inefficace la sola sacramentalizzazione. Il primo uso dell'espressione «nuova evangelizzazione» di Papa Giovanni Paolo II nel 1979 sottolinea un primo annuncio non cronologico, ma fondante della fede, elemento che diventa chiave per la pastorale in contesto europeo, che comunque assume delle sfumature specifiche nei diversi contesti geografici puntualmente analizzate dal Biancardi e messe poi a confronto con gli ultimi sviluppi di "Ecclesia in Europa" (2003) e del Congresso CCEE a Roma (2009), per concludere con rinforzo del ruolo critico del primo annuncio avviato da Papa Francesco con l'*Evangelii Gaudium*. Ciò include un kerygma sviluppato dentro e fuori della Chiesa sui luoghi sociali di divertimento, del lavoro e della cultura. Su questa scia, Biancardi ha concluso con le parole di Papa Francesco: "La Chiesa in uscita è la comunità di discepoli







Mons. Zelimir Puljic

missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. 'Primerar – prendere l'iniziativa'. La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cf 1 Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi" (EG, 24).

Il prof. Llanos ha descritto le caratteristiche della prima ora dell'evangelizzazione in America Latina e il suo sviluppo dal 1500 al 1965 con un'opera pastorale in cui la croce e la spada camminavano assieme per le mulattiere del continente americano, con le luci e le ombre di un sistema di cristianità, scontratosi poi nel XIX secolo con i movimenti politici nazionali di ispirazione liberale e illuminista europea. L'intervento ha sottolineato l'importanza della *Gaudium et Spes* e della *Populorum Progressio* nella profezia latinoamericana; tali documenti sono stati gli elementi fondanti dell'incarnazione americana del

Concilio Vaticano II attraverso la Conferenza Episcopale di Medellín. La Chiesa latinoamericana ha sviluppato l'utilizzo del metodo "vedere, giudicare, agire" e l'opzione di essere la Chiesa non solo per, ma "dei" poveri, con testimoni di alta qualità martiriale, tra cui il santo martire salvadoregno Oscar Romero, vescovo dei poveri, ucciso sull'altare. Ha poi descritto le nuove condizioni sociali e religiose, all'inizio del terzo millennio: la globalizzazione asimmetrica, la secolarizzazione, l'influenza delle sette e lo spiritismo. La crisi della teologia della liberazione ha generato una minore enfasi sull'opzione per i poveri a Santo Domingo, ma nel 2007 il CELAM ha presentato, con l'influsso diretto del Card. Bergoglio, il documento di "Aparecida" che

assumendo nuovamente il metodo "vedere, giudicare, agire", ha voluto rivitalizzare la fede e l'opzione di diventare una Chiesa in uscita, discepola-missionaria dei poveri. Il prof. Llanos ha infine descritto la vita e l'opera del sacerdote argentino San Brochero (1840-1914), il Prete Gaucho, che seppe farsi capire dalla gente semplice nell'esperienza pastorale ed educativa degli esercizi spirituali con un'alta quota di sacrificio personale per creare una vera e propria istituzione della conversione. La sua fondamentale convinzione fu: la trasformazione dei popoli è possibile solo annunciando il vangelo nel catechismo per i bambini e negli esercizi per gli adulti, fonda le sue "comunità di base" centrate sulla parola e sul servizio realizzato nella condivisione della fede. Papa Francesco lo ha dichiarato beato il 15 settembre 2013, e santo il 16 ottobre 2016.

I temi che hanno arricchito i partecipanti suscitano interrogativi e sogni di una missione e una nuova evangelizzazione per una navigazione della Chiesa che tenga conto delle specificità locali, l'inculturazione e l'interculturalità, il contributo dei laici, la convinzione di poter diventare una minoranza in Europa e di dover lavorare sul locale, ma anche a livello globale, con la criteriologia che oggi ci sta offrendo Papa Francesco.



Sr. Ana Thea Filipovi





# Lettere



Il prof. Orazio Antonio Bologna



## Lezione in lingua latina su Ovidio Nasone

Nell'anno 2017 si ricorda il secondo millenario della morte del grande poeta latino Publio Ovidio Nasone. La Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche ha organizzato una lezione sull'eleganza di questo poeta che ha piacevolmente narrato i miti antichi. La lezione è stata tenuta il 18 gennaio dal prof. Orazio Antonio Bologna, già docente della FLCC e membro di due prestigiose istituzioni: l'*Academia Latinitatis fovendae* e la *Pontificia Academia Latinitatis*. La lezione, molto apprezzata dai numerosi studenti partecipanti, è stata tenuta integralmente in lingua latina: la Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche dell'UPS, infatti, è uno dei luoghi in cui si coltiva l'uso vivo del latino.

## Dies Facultatis per evidenziare l'importanza della cultura classica nel mondo di oggi

In occasione dell'anniversario di fondazione della Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche (22 febbraio 1964, giorno in cui Papa Paolo VI firmò il *Motu Proprio Studia Latinitatis*), il 22 febbraio si è svolto il *Dies facultatis*. È una opportunità per approfondire, attraverso le iniziative previste per la giornata, argomenti inerenti il latino e il greco. All'incontro hanno preso parte circa ottanta studenti provenienti da tutto il mondo, giovani sacerdoti e laici. Hanno partecipato anche professori e amici interessati agli studi di filologia, e in particolare di latino, greco, letteratura classica e cristianesimo antico.

Quest'edizione è risultata particolarmente ricca. Ha preso la parola, tra gli altri, Josè Mambwini, preside del dipartimento di studi latini dell'Università Pedagogica Nazionale della capitale della Repubblica Democratica del Congo che ha illustrato l'importanza dello studio del latino nel suo paese e in genere nell'Africa. Successivamente è intervenuto il prof. Ivano Dionigi, latinista e Rettore Emerito dell'Università *Alma Mater* di Bologna, la più antica di Europa. È stato nominato da Benedetto XVI nel 2012 presidente dell'*Academia Latinitatis*. Il prof. Dionigi ha presentato il suo libro intitolato "il presente non basta". La mattinata si è conclusa con l'assegnazione dei premi ai vincitori del *Certamen Latinum Salesianum* e

delle loro composizioni in prosa o in poesia in lingua latina e con la celebrazione della santa messa.

Nel pomeriggio è stato presentato il dizionario etimologico di lingua latina che mostra come dalla radice della lingua europea è poi nato il lessico latino. L'autore del volume è un professore che vive negli Stati Uniti (Gregorio Tokarski).

Tante cose importanti sono emerse da questo incontro. Mambwini ha detto fra l'altro che nei paesi dell'Africa l'impegno per creare delle condizioni di convivenza sociale e politica ispirate alla giustizia tali da creare una condizione di pace, proviene da leader esperti conoscitori di cultura classica. Dionigi, da parte sua, ha toccato vari argomenti e il suo messaggio centrale è sintetizzabile nelle parole che costituiscono il titolo del suo libro, perché il presente non sia la consumazione di emozione e non si riduca all'utilizzazione di mezzi che la tecnologia ci mette a disposizione, ma, perché ci sia davvero partecipazione profonda all'esistenza umana, occorre che il presente sia collegato a una memoria carica di contenuti. Il latino, che è l'anima della cultura umanistica, offre l'opportunità di caricare il presente della ricchezza della memoria. L'obiettivo dell'incontro è poliedrico: da una parte celebrativo, da una parte culturale. E in sintesi, fortificare i nostri studenti che impiegano anni preziosi nello studio del greco e del latino, motivarli e metterli nella condizione di rendersi conto che chi conosce la cultura antica diventa un benefattore dell'umanità.

## Accordo di collaborazione tra la FLCC e il Dipartimento di Studi Latini di Kinshasa

In occasione del *Dies facultatis* celebratosi il 22 febbraio, è stato stretto un accordo di collaborazione tra la Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche e il Dipartimento di Studi Latini dell'Università Pedagogica nazionale di Kinshasa. A siglare l'accordo sono stati da una parte il Rettore dell'Università Salesiana, prof. Mauro Mantovani, e il Preside-Decano della FLCC, prof. Miran Sajovic; dall'altra il direttore del Dipartimento di Studi Latini, il prof. José Mambwini Kivula-Kiaku. Quest'ultimo ha tenuto una conferenza nella quale ha illustrato il grande sviluppo che lo studio del latino sta attualmente avendo nel suo paese dove si pubblica la pregevole *Revue africaine des études latines*. Non pochi sono gli ex-allievi congolesi della FLCC



Il prof. J. Mambwini Kivula-Kiaku

che, attraverso l'insegnamento e la ricerca scientifica, sono impegnati a diffondere gli studi umanistici in Congo per garantire una visione antropologica integrale e robusta nell'ambito educativo.



### Rappresentazione teatrale dell'Antigone

La Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche ha promosso un laboratorio di teatro classico, avvalendosi della collaborazione della regista, la dott.ssa Paola Sarcina, con la messa in scena dell'Antigone. La rappresentazione teatrale si è svolta il

22 maggio nell'aula Paolo VI dell'Università Salesiana. Vi hanno preso parte alcuni studenti della FLCC e della FSE. Apprezzati sono stati i contributi di altri attori e collaboratori tecnici.

L'Antigone, celeberrima tragedia del poeta greco Sofocle, è stata oggetto di analisi e di adattamento del testo grazie all'aiuto del prof. Roberto Fusco, docente di Letteratura Classica Greca e Latina presso la FLCC. Prendendo le mosse da un testo che in quanto classico è di estrema attualità, si è cercato di mettere in rilievo alcuni aspetti peculiari dell'opera tragica: l'incomunicabilità tra gli esseri umani e il destino tragico dell'uomo dinanzi alla verità. Una lotta incessante si dispiega tra forze del bene e forze del male che mai prevarranno le une sulle altre, ma lasceranno campo libero all'interpretazione di ciascuno. All'uomo non è lecito opporsi contro il destino, perché la sventura segue subito il peccato più grande, la hybris, la tracotanza. E obbedire alle leggi degli dei piuttosto che a un editto umano potrà sembrare folle, ma la legge eterna è più forte di tutto: la tragicità si esprime proprio qui, in questo intramontabile conflitto tra ragione e passione. La povera Antigone pagherà con la vita la decisione irrevocabile di aver voluto dare se-

poltura all'amato fratello Polinice, reo di aver ucciso Eteocle, loro fratello e re della città, disobbedendo così all'editto stabilito da Creonte che vietava categoricamente di rendergli onori funebri.

Lo sforzo maggiore è stato quello di "modernizzare" il testo e la mise en scène, creando un effetto del tutto surreale e innovativo, distante rispetto a quello della tragedia classica. Con l'impegno di tutti è stato possibile mettere a disposizione quella che è l'eredità degli Autori classici: il Teatro come canale privilegiato per l'educazione, da sempre luogo in cui gli interrogativi profondi dell'uomo prendono vita e si sciolgono attraverso la riflessione.

Myriam Cicala



### Accoglienza e integrazione per una nuova pastorale della mobilità

Anche gli studenti dell'Istituto di Teologia Pastorale e gli studenti dell'Istituto di Catechetica, hanno celebrato la giornata dei Curricoli presso la parrocchia SS. Redentore, il 15 novembre, con il tema "Missione e migrazione". È stato interessante ascoltare padre Gioacchino Campese, missionario scalabriniano, che ha invitato a leggere l'esperienza della migrazione non come un problema, ma come un'occasione e una risorsa su cui investire e credere fermamente nell'azione pastorale e missionaria. Il titolo dato alla sua relazione è stato l'emblematico "Spaghetti alla carbonara alla Hamid, ovvero la missione con i migranti", che prende spunto dal film "The Hundred-Foot Journey - amore, cucina e curry". Il film racconta la storia di una famiglia indiana che decide di emigrare in Francia dove apre per il figlio più giovane un ristorante a "100 piedi" da un famoso ristorante francese. La scelta dà inizio a uno scontro di tradizioni, ma diventa presto incontro espresso nel fatto che il ragazzo riuscirà a imparare a cucinare anche piatti tipici francesi alla maniera indiana. Per padre Campese, anche nella pastorale della mobilità umana, o pasto-



rare dei migranti, ci si deve muovere lungo la strada dell'integrazione che non è la strada più semplice e comoda da percorrere, ma sicuramente quella ispirata e suggerita da Dio che ha detto: "Ecco, io stesso cercherò le mie pecore". Secondo il sacerdote, per aiutare e favorire l'integrazione tra culture e tradizioni differenti bisogna cercare e ricercare, e al tempo stesso accogliere queste persone e vedere nel loro volto quello del fratello generato dallo stesso Padre.

Toccante e commovente è stato ascoltare la testimonianza di Filippo, giovane libanese, che ha raccontato con non poca fatica la sua storia di immigrato e la difficoltà ad accettare questa condizione dovendo tenere insieme la famiglia d'origine, che era in Siria nel pieno della "guerra", e il suo sogno di studiare psicologia a Roma. Ciò che ha reso tutto un po' più facile è stato l'aiuto di un prete che ha supportato la sua permanenza e l'arrivo della sua famiglia nella città romana.

Il gruppo ha poi visitato la mensa dei poveri, servizio che la stessa parrocchia offre ai senza fissa dimora e a tutti gli immigrati. Li ha guidati padre Luciano e alcuni volontari che vivono questo servizio di settimana in settimana scoprendo la bellezza dell'accoglienza data e ricevuta dal "povero" che incontrano.

Il gruppo di 80 persone composto da docenti e studenti, era accompagnato dai due direttori, i proff. Fernando Sahayadas e Corrado Pastore. È stato il loro primo incontro in "comunione" dopo la divisione in due istituti diversi (Teologia Pastorale e Catechetica).



**Giornata di studio: Morte e vita dalla prospettiva della Teologia spirituale**

Dopo aver affrontato il tema della mistica, della contemplazione e della misericordia, l'Istituto di Teologia Spirituale si è concentrato sullo studio

della vita cristiana come preludio

dell'eternità celebrando una Giornata di studio il 15 dicembre 2016. Sebbene siano numerosi gli studi storici, sociologici, filosofi, psicologici e di letteratura sulla morte, non è un tema tanto frequentato oggi nella teologia e tanto meno nella teologia spirituale. Sembrerebbe che la nostra cultura, già disinteressata della morte e, quindi, del morire, pretenda anche di rimuovere la vita eterna.

Con questo orizzonte di riferimento, la riflessione degli autori che hanno partecipato alla Giornata e alla pubblicazione del volume, privilegia non tanto la dottrina biblico-cristiana sulla fede nella vita eterna e la sua articolazione sistematica o la teorizzazione a favore di una tesi prefissata, ma il vissuto cristiano in quanto oggetto di studio specifico della teologia spirituale. In concreto, la riflessione sulla vita eterna non può prescindere dall'esperienza del morire del morente. Perciò, è opportuno partire metodologicamente dal morire concreto, recuperando così la priorità della vita eterna ed evitare speculazioni inverificabili.

La Giornata è stata introdotta dal Rettore, prof. Mauro



C. Bissoli, M. Petrini, J. M. García Gutiérrez, L. Congiunti, C. Freni

Mantovani, e dalla presentazione dello *Status quaestionis* da parte del direttore dell'Istituto di Teologia Spirituale, prof. Jesús Manuel García Gutiérrez. Per approfondire l'argomento sono state proposte quattro relazioni in mattinata e la visione di un film nel primo pomeriggio. La prima di esse, quella della prof.ssa Cristiana Freni, docente stabilizzata nella cattedra di Filosofia del Linguaggio della Facoltà di Filosofia, ha offerto un quadro sintetico fenomenologico sull'*ars moriendi*: Senso della morte come senso della vita. A seguire, il prof. Cesare Bissoli, docente emerito di Bibbia e catechesi, ha concentrato la sua attenzione sull'atteggiamento di Cristo di fronte alla sua morte. Dopo l'intervallo, hanno fatto seguito due relazioni di carattere pedagogico. Nella prima, il prof. Massimo Petrini, professore emerito di Teologia Pastorale Sanitaria e già preside dell'Istituto Internazionale di Teologia Pastorale Sanitaria "Camillianum", si è soffermato sul morire del credente, e la seconda, tenuta dalla prof.ssa Lorella Congiunti, vice Rettore della Pontificia Università Urbaniana e docente ordinario nella Facoltà di Filosofia della stessa università, ha approfondito l'argomento dell'esperienza dei non credenti dinanzi alla morte. Nel primo pomeriggio il prof. Rossano Zafra De Col ha introdotto il film "Io prima di te", che è stato spunto di dialogo tra i partecipanti.

**La teologia femminista tra nuove prospettive e vie da scoprire**

L'Istituto di Teologia Pastorale ha proposto il Seminario di studio dal titolo: "Donne e Teologie. Una via da riscoprire per la riflessione teologico-pastorale della Chiesa", con la presenza di tre teologhe italiane conosciute anche a li-



I docenti FdT insieme alle teologhe e alla prof. T. Doni



I proff. V. Orlando e I. Fiorin

vello internazionale. L'incontro si è svolto il 30 novembre 2016 nell'aula *don Juan Vecchi*, con la partecipazione di un centinaio di persone tra professori, studenti e qualche "curioso".

Il Seminario ha avuto inizio con il saluto di benvenuto del prof. Sahayadas Fernando, Direttore dell'Istituto, e del Rettor Magnifico prof. Mauro Mantovani. Il prof. Gustavo Cavagnari ha introdotto il tema di studio, mentre la prof. Teresa Doni ha presentato le tre teologhe introducendo i loro interventi che avrebbero apportato altrettanti contributi dal punto di vista biblico, teologico e ecclesio-logico-ministeriale. Il titolo della riflessione della prof. Marinella Perroni, docente straordinario di Nuovo Testamento al Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma, è stato: "*Le donne nella Bibbia: una nuova prospettiva*". La teologa ha delineato le figure femminili presenti nelle pagine bibliche; ha inoltre auspicato l'orientamento della riflessione teologica verso il bisogno di una nuova ermeneutica biblica delle donne per arricchirsi della grande risorsa che esse possono apportare all'esegesi con un contributo propriamente femminista.

La prof. Cettina Militello, direttrice della Cattedra "Donna e Cristianesimo" presso la Pontificia Facoltà Teologica *Marianum* di Roma, è intervenuta su: "*Le donne e la teologia: i percorsi*". Nel suo intervento ha presentato un breve itinerario storico della tradizione femminile nella teologia e affermato la necessità del coinvolgimento delle donne nel "pensiero attivo" della Chiesa.

Infine, la prof. Serena Noceti, docente di Teologia sistematica presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "I. Galantini" di Firenze, ha concentrato la sua riflessione sul tema: "*Donne, ministerialità, ministero: una sfida per la Chiesa oggi*". Ha avviato la sua riflessione da un excursus storico alla luce del Concilio Vaticano II per arrivare a definire vari compiti e servizi delle donne nella Chiesa. Quest'ultimo intervento ha suscitato l'attenzione di tutti.

Il dibattito in aula con le tre relatrici ha prodotto in tutti i presenti, docenti e studenti, il desiderio di approfondire meglio e accostarsi ancora di più a una tematica così attuale in questi ultimi tempi sulla quale la Chiesa continua a riflettere a partire da una tradizione pluri-secolare che si confronta con esigenze nuove e attuali. L'incontro si è concluso con un breve intervento del prof. Guido Benzi che ha delineato alcune implicazioni degli interventi per la riflessione e la prassi teologico-pastorale ecclesiale.

### Pastorale Giovanile in clima di Interculturalità. Seminario di studio dell'ITP

"Se vuoi imparare devi cambiare", questo è stato uno dei messaggi pronunciati durante il seminario di studio "Pastorale Giovanile Interculturale: orientamento ecclesiale" svoltosi il pomeriggio del 27 marzo scorso nell'aula Juan Vecchi dell'Università Pontificia Salesiana, sul solco della tradizione che organizza questo genere di incontri sin dal 2007. Dopo il benvenuto ai presenti da parte del Rettore, prof. Mauro Mantovani, e la breve introduzione dell'organizzatore, prof. Sahayadas Fernando, è intervenuto il prof. Italo Fiorin, docente della LUMSA, che ha esposto il suo punto di vista circa il tema dell'*Educazione dei giovani e il dialogo interculturale* prendendo ispirazione dal *Documento della Congregazione dell'Educazione Cattolica* (2013) e dal *Congresso Internazionale di Comunione e Diritto* (2015). Ha messo maggiormente in risalto la tendenza a globalizzare l'indifferenza, fenomeno che porta ad una trasformazione dei cittadini manipolatori, quanto manipolabili, e alla paura della diversità; viviamo in un mondo dove predomina l'insicurezza, "un mondo incerto in cui l'unico punto certo è il punto interrogativo", all'interno del quale bisogna abbandonare il paradigma dell'insegnamento e abbracciare quello dell'apprendimento.

Il secondo intervento tenuto dal prof. Vito Orlando, docente FSE, si è focalizzato sulla nuova educazione interculturale: una nuova "paideia" e un ritorno all'umanesimo, volti all'eliminazione di una società individualista per avere un miglior rapporto sociale con il prossimo. Inoltre pone le "basi fondanti" per costruire la *Civiltà dell'amore*, realizzabile solo attraverso una pacifica convivenza e un'apertura alla diversità.

Le relazioni hanno dato modo agli allievi che hanno preso parte al seminario moderato dal prof. F. V. Anthony di riflettere sulla varietà di problematiche e risorse che investono la Pastorale giovanile in situazione di interculturalità.

### Visiting Lecturers 2017 di Pastorale Biblica

L'Istituto di Teologia Pastorale nel curriculum di Pastorale Giovanile ha organizzato il corso Visiting Lecturers 2017 di Pastorale Biblica, una serie di quattro incontri che si sono svolti nei pomeriggi del 22, 23, 25 e 26 maggio. All'incontro del 22 maggio, dal titolo "Alla ricerca di uno statuto epistemologico della Pastorale Biblica", sono intervenuti il prof. Guido Benzi (UPS) su *I presupposti teo-*



I prof. R. Sala, G. Cavagnari, G. Benzi e X. Matoses

logici per una Pastorale Biblica; il prof. Xavier Matoses (UPS) su *Bibbia e Pastorale: un'alleanza organica?*; e il prof. Rossano Sala (UPS) su *Bibbia nella e per la Pastorale Giovanile*.

L'incontro di martedì 23 maggio, dal titolo: "Riflessione critica su alcuni contesti di Pastorale Biblica", si è focalizzato su *Pastorale biblica e/o Apostolato Biblico*, tema condotto dal prof. Candido Dionisio, Responsabile CEI dell'Apostolato Biblico, docente all'ISSR di Siracusa e allo Studio Teologico di Catania. Il prof. Dionisio è intervenuto all'incontro di giovedì 25 maggio, su *Alcune «forme» di Pastorale Biblica*, con una riflessione dal titolo: *La narrazione biblica a servizio della pastorale*.

L'ultimo pomeriggio di venerdì 26 maggio è stato organizzato nella forma della Tavola Rotonda intitolata *Alcune esperienze «sul campo»*. Vi hanno preso parte il prof. Candido Dionisio (*Una rivista scientifica a servizio della Pastorale Biblica: Parole di Vita*); Alessandro Zavattini, dell'ISSR di Rimini (*Bibbia e «Role play»*); Elena Massimi, dell'Auxilium di Roma (*Pastorale Biblica e Liturgia*); e Xavier Matoses (*L'esperienza dei «10 Comandamenti»*).

### Per celebrare gli 80 anni di don Wirth

In occasione dell'ottantesimo compleanno del prof. Morand Wirth, l'Istituto di Spiritualità ha organizzato un incontro in cui è stato presentato il volume *La Parola e la Storia. Uno sguardo salesiano*, curato da Aldo Giraudò ed edito dalla LAS, una raccolta di studi come riconoscente omaggio al prof. Wirth.

Di don Wirth si vuole sottolineare la disponibilità a inserirsi nell'Istituto e a collaborare per venti anni nell'ambito della storia e della spiritualità salesiana con un impegno molto apprezzato da docenti e allievi. La qualità del suo servizio di docenza e di guida, la costante gentilezza e finezza del tratto, la pazienza e la generosità nel seguire gli allievi è sotto gli occhi di tutti. Così come la disponibilità ad accantonare il proprio campo di specializzazione, la Sacra Scrittura, per venire incontro alle necessità dell'Istituto di Spiritualità e offrire un servizio di docenza e di ricerca i campo salesiano.

L'incontro ha avuto luogo nel pomeriggio del 23 marzo presso l'Aula Juan Vecchi. È stato aperto dal saluto dell'autorità accademica a cui ha fatto seguito la presentazione della miscellanea da parte del prof. Aldo Giraudò. Di seguito don Francesco Motto (dell'Istituto Storico Salesiano) è intervenuto su "Morand Wirth e la storia salesiana"; e infine don Placide Carava si è soffermato su "Un confratello, un superiore, un amico". L'incontro è stato chiuso dallo stesso don Wirth.



Il prof. Morand Wirth

### La presentazione del volume del prof. Carlotti: occasione per un confronto sull'attuale dibattito in teologia morale

Giovedì 9 marzo, nell'aula J. Vecchi, si è svolta la presentazione del volume del prof. don Paolo Carlotti, *Teologia della morale cristiana*, edito dalle Dehoniane di Bologna. Erano presenti la prof.ssa Donatella Abignente, della Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. sez. San Luigi, di Napoli, il prof. Gianni Cioli, della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale di Firenze, il dott. Pier Luigi Cabri, direttore delle EDB. L'incontro è stato moderato dal prof. Aimable Musoni, direttore dell'Istituto di Teologia Dogmatica con la presenza dell'autore.

L'intervento del prof. Cioli ha rivisitato con accuratezza l'impostazione del volume, sottolineandone la consistenza dell'offerta riflessiva e didattica, l'accurata rivisitazione dell'attuale dibattito presente in teologia morale, la precisazione delle conseguenze circa le opzioni teologiche, filosofiche ed etiche selezionate. Si tende a convergere sulla preferenza di un'etica virtuosa che tende ad emergere nel confronto teologico-morale attuale. Procedendo da un approccio che rivisita in termini trascendentali il patrimonio scolastico della riflessione teologico-morale, la prof.ssa



I prof. P. Carlotti, P. L. Cabri, D. Abignente, G. Cioli, A. Musoni

Abignente incontra in modo diverso l'opzione tommasiana che nel suo parere guida il progetto del volume, di cui riconosce la proprietà metodologica e la completezza contenutistica. Tra il prof. Cioli, la prof. Abignente e l'Autore vengono così ad avere continuazione un dialogo e un confronto che hanno avuto molte occasioni per esprimersi e alimentarsi e che è esso stesso espressione di quel lecito pluralismo che connota l'ora presente della teologia morale italiana e non.

Ha concluso il dott. don Cabri che ha collocato la peculiarità della pubblicazione nel quadro globale dell'editoria religiosa e teologica, con le risorse e le difficoltà che l'impresa comporta. L'incontro è stato interessante e significativo, come qualificata occasione di dibattito, di cui le numerose domande emerse hanno molto opportunamente esteso i confini e i limiti, gettando nuova luce sulle scelte interpretative operate nella trattazione manualistica presentata.



## Educazione

### Seminario di Studio sull'Insegnamento della Religione

Il 3 dicembre 2016, nell'aula "G. Quadrio", si è svolto il Seminario di Studio dell'Istituto di Catechetica della FSE sull'Insegnamento della Religione Cattolica. I lavori si sono sviluppati in due sessioni: la prima dedicata all'ascolto delle relazioni, la seconda intesa come spazio di approfondimento e confronto tra i partecipanti. Esperti, ricercatori, docenti (venticinque in tutto, giacché il livello dell'iniziativa prevede la partecipazione dietro "invito") hanno fornito ampio e interessante materiale di riflessione, attraverso il dibattito in aula e il testo scritto di comunicazioni, confluite in un sussidio di ben settanta pagine. Il tema del Seminario, *Cittadinanza e articolazione dei valori nell'educazione e nell'IRC*, è stato sviluppato grazie all'intervento del prof. J.L. Moral: *Cittadinanza e articolazione dei valori nell'educazione e nell'IRC. Vita, conoscenza e comprensione nelle società democratiche*, e del prof. F. Pajer: *Educazione alla cittadinanza e istruzione religiosa in Europa: una coabitazione strategica nel tempo della pluralità*.

Il primo ha evidenziato le traiettorie del cambio culturale

che coinvolge anche la scuola indicando criteri interpretativi ed esigenze educative. Educare è diventare competenti ad affrontare le sfide della vita e di questa interpretata secondo categorie adeguate. Poiché una sfida decisiva oggi è rappresentata dal "convivere", è necessario trovare dei principi necessari e sufficienti di convivenza e soprattutto un nuovo perno educativo, che può essere individuato proprio nella "cittadinanza". Il secondo ha chiarito i limiti semantici del binomio cittadinanza-religione e la differenza tra "pluralità" e "pluralismo". Ha ampliato il discorso con un ampio sguardo su come i sistemi d'istruzione europei coniughino il binomio, attraverso l'attivazione di modelli di educazione religiosa differenti nella fondazione teorica, nella giustificazione istituzionale e nella realizzazione didattica. Sei temi, presentati come "punti di approdo" e insieme come "questioni aperte", hanno dato la dimensione dell'ampiezza dei problemi che caratterizzano l'istruzione religiosa in Europa e degli spazi di confronto che richiedono un approfondimento competente e una presenza attiva nelle sedi scolastiche, accademiche e istituzionali.

L'invito a procedere nello studio e nelle iniziative formative è stato rivolto dal Rettor Magnifico della nostra Università che, nel suo indirizzo di saluto in apertura dei lavori, ha espresso l'apprezzamento e la considerazione della comunità accademica per la scelta dei temi, il livello delle persone coinvolte e la qualità delle iniziative che l'Istituto di Catechetica propone nel campo dell'educazione religiosa e dell'insegnamento della religione. Il Seminario rientra nella progettazione per l'IRC realizzata dall'Istituto nel triennio 2014-2017 ed è pertanto il momento preparatorio di un cammino formativo offerto agli insegnanti di religione italiani che si è concretizzato in un convegno su: *Religione e cittadinanza attiva*, il 18-19 marzo 2017, e in un corso residenziale dal tema: *Cittadinanza, valori e IRC: progetto ed itinerari educativi*, dal 2 all'8 luglio 2017.

### I Dottorandi incontrano l'onorevole Santerini

Lo scorso 12 dicembre 2016 si è tenuto un seminario di studio sulla pedagogia interculturale che ha visto la partecipazione di circa venticinque studenti del primo anno di dottorato della FSE, docenti esterni di scuole superiori di secondo grado e alcuni professori interni alla Facoltà. Il seminario si colloca all'interno del progetto di formazione degli allievi di dottorato della FSE. Gli allievi provenienti



I prof. F. Casella, M. O. Llanos, V. Orlando con l'On. M. Santerini

dalle specializzazioni di psicologia e pedagogia svolgono un programma formativo della durata di un anno che prevede sette incontri mensili ognuno dei quali è caratterizzato dall'inserimento di una nuova tecnica sperimentale. In questo incontro specifico si è trattato di un seminario-conferenza tenuto dalla prof. Milena Santerini, ordinario di pedagogia presso l'Università Cattolica di Milano e onorevole alla Camera dei Deputati.

La docente, invitata su segnalazione del prof. Vito Orlando (docente emerito FSE), è stata relatrice alla Camera della nuova legge riguardante la figura dell'educatore professionale attualmente in esame per approvazione al Senato. Inoltre, data la suddivisione delle varie materie da esplorare nella formazione generale dei dottorandi, il contributo della Santerini ha arricchito l'ambito della ricerca avanzata della pedagogia di cui è specialista.

La pedagogia interculturale è stata presa in esame sia dal punto di vista epistemologico, sia sul versante interdisciplinare. Alcune tematiche affrontate dalla Santerini riguardavano le questioni legate ai processi di mediatore, di ibridazione culturale e questioni attualmente legate ai flussi migratori che interessano buona parte dell'Italia, dell'Europa e di tutto il mondo. Il seminario ha avuto una duplice finalità. La prima è l'intento propedeutico il cui obiettivo è l'acquisizione di competenze nell'ambito della ricerca avanzata di terzo livello universitario, e la seconda di entrare in merito alle questioni dell'attuale situazione riguardo la ricerca avanzata nel settore della pedagogia internazionale.

Quest'incontro si pone in continuazione dei due precedenti convegni sulla presentazione del disegno di legge per le professioni di pedagogista ed educatore e sulla povertà intellettuale minorile celebratisi rispettivamente il 7 e il 16 Novembre 2016. Questa continuità è ripresa anche dal punto di vista della didattica universitaria di terzo ciclo che si sta sperimentando presso la Facoltà.

Gli studenti sono invitati a un tavolo di lavoro che non è ristretto alle singole aree di specializzazione del proprio ambito, ma comprende anche quelle offerte dalla proposta formativa della FSE. L'incontro si è poi acceso in un animato dibattito fra i presenti sui temi proposti dalla relatrice, moderati dal prof. Orlando. Ed è stato concluso dalle parole di saluto del vicerettore prof. Francesco Casella in sostituzione del Rettor Magnifico.

### Confronto fra i dottorandi e il prof. Campelli

Il 6 febbraio si è svolto il seminario di formazione alla ricerca per i dottorandi della FSE previsto dal Consiglio Organizzativo del Dottorato. Invitato speciale è stato il prof. Enzo Campelli, Ordinario di Metodologia delle Scienze



I prof. A. Romano,  
M. O. Llanos e Enzo Campelli

sociali presso l'Università La Sapienza di Roma. Professore ordinario dal 1994, Campelli ha insegnato Metodologia delle Scienze sociali presso le Facoltà di Sociologia di Trento e di Roma e la Facoltà di Sociologia dell'Università di Roma «La Sapienza». È stato direttore del Dipartimento di Metodologia Sociologica e Ricerca sociale, Presidente dell'Ateneo federato dello Spazio e della Società dell'Università La Sapienza di Roma, coordinatore del Dottorato di ricerca in Metodologia delle Scienze sociali e Direttore della Scuola di Dottorato *Mediatrends*. Attualmente è Direttore della rivista quadrimestrale *Sociologia e Ricerca Sociale*.

L'intervento del prof. Campelli ha aperto nuovi orizzonti circa l'epistemologia delle scienze sociali anche in chiave interdisciplinare. I temi trattati hanno toccato elementi fondamentali per la ricerca nelle scienze umane. Alla conferenza hanno partecipato gli studenti del primo anno del ciclo di dottorato della FSE, altri studenti di altre facoltà dell'UPS, cultori della materia e anche diversi docenti dell'UPS. Dopo i saluti del Rettor Magnifico e di benvenuto da parte del decano della Facoltà, prof. Mario Oscar Llanos, i lavori sono stati introdotti dal prof. Antonino Romano, Ordinario di Catechistica, e specialista in Sociologia. Alla relazione ha fatto seguito un momento di dialogo tra i partecipanti e il prof. Campelli.

L'incontro si è concluso con la proposta dell'organizzazione di un *workshop* da parte degli studenti di III ciclo della FSE. Il COD che ha reso operativo il nuovo Regolamento del Terzo ciclo della Facoltà con una impostazione innovativa, ora si vede impegnato nella verifica di questa realizzazione a tre anni del suo avvio.

### Religione e cittadinanza attiva: il convegno che chiude il triennio di formazione per gli insegnanti di religione

L'approfondimento sul rapporto tra IRC e cittadinanza attiva è stato il tema del convegno che ha visto riuniti 50 partecipanti nei giorni 18 – 19 marzo presso la Domus Urbis di Roma. Il tema trattato riguardava l'aggiornamento per gli insegnanti di religione cattolica nelle scuole italiane. Promotore della proposta l'Istituto di Catechistica della FSE che concludeva un percorso di formazione durato 3 anni (2014 – 2017). L'evento si è rivelato un'occasione di confronto professionale tra esperti qualificati. Il prof. José Luis Moral con la sua relazione intitolata "Rapporto tra IRC e cittadinanza attiva" ha sostenuto la necessità di trovare un nuovo perno educativo individuabile nella nozione di cittadinanza: "Educar-ci per diventare ciò che siamo". A seguire i proff. Carlo Nanni ("Cittadinanza attiva. Dimensione politica") e Flavio Pajer



I prof. M. Wienzbicki, P. Springhetti,  
A. Farina, V. Orlando



(“Cittadinanza e insegnamento della religione: la situazione europea”) hanno completato la riflessione, segnalando gli aspetti di partecipazione e di formazione e collocando l’Insegnamento della Religione nel variegato e complesso quadro europeo.

L’intervento dei proff. Cristina Carnevale, Giuseppe Curcio e Giampaolo Usai (“Relazione tra IRC e cittadinanza attiva alla luce delle Indicazioni Nazionali”) ha invece evidenziato la presenza della questione cittadinanza in relazione alle “competenze – chiave di cittadinanza” richieste al termine del percorso scolastico. I proff. Andrea Farina, Paola Springhetti e Vito Orlando hanno offerto una visione della situazione collettiva della cittadinanza da tre differenti prospettive nel Panel “IRC e cittadinanza attiva: aspetti sociali, politico – giuridici e interculturali”. Successivamente i Laboratori hanno impegnato i partecipanti del convegno nella condivisione dell’insegnamento quotidiano, valorizzando il contributo dell’IRC.

Il conclusivo intervento del prof. Sergio Ciatelli (“Una disciplina alla prova. Risultati della IV Indagine Nazionale sull’IRC”) ha consentito uno sguardo completo e aggiornato sulla situazione dell’Insegnamento della Religione Italiana a partire dai risultati della IV Indagine Nazionale sull’IRC. Fondamentale, infine, è stata la presenza di diversi studenti che hanno portato lo stile giovanile e internazionale, arricchendo il loro bagaglio accademico di conoscenze e metodo.



tratti salienti dell’IRC rievocando il contributo di Roberto Giannatelli, guadagnandosi la stima sia della Chiesa (CEI) che dello Stato (MIUR). Salvatore Currò (“Coordinate del pensiero sulla religione dell’ICa”) ha messo in luce l’eredità di Zelindo Trenti. Josè Luis Moral (“Presente e futuro del rapporto educazione e religione nell’ICa”) ha fatto una sintesi del lavoro portato avanti nel triennio incentrato sul binomio “Religione e Cittadinanza”. È seguito un dialogo con i relatori circa la “Pedagogia ermeneutica”.

Il seminario si è concluso con la celebrazione dell’Eucarestia in suffragio di don Trenti, presieduta da don Franciszk Krason, direttore della comunità San Tommaso di cui faceva parte don Trenti.

In una valutazione d’insieme si può segnalare che l’attenzione al passato storico permette di sentirsi dotati di un’eredità preziosa tanto più in un ambito come quello dell’IRC; la collocazione dell’IRC in Italia richiede che il profilo si configuri secondo la visione globale di scuole di questo paese; la dimensione religiosa è dimensione di umanità; l’IRC deve essere un fenomeno-fatto umano aperto all’oltre attraverso un processo culturale che coinvolge l’intera persona. Un uomo può seguire e interessarsi di una proposta religiosa, se questa si interessa in modo comprensibile dell’uomo.



### Seminario di Pedagogia Religiosa in memoria di Don Zelindo Trenti

Nel pomeriggio del 17 marzo 2017 si è tenuto il seminario in memoria di don Zelindo Trenti, professore all’Istituto di Catechistica (ICa) della FSE. Vi hanno preso parte circa sessanta persone tra professori e studenti. L’obiettivo del seminario era quello di raccogliere l’eredità di don Trenti e del lavoro sviluppato dall’Istituto di Catechistica nel campo della pedagogia religiosa durante gli anni della sua collaborazione per collocarlo in un nuovo orizzonte.

Dopo il saluto del Rettore don Mauro Mantovani e la presentazione dei lavori del prof. Mirasaw Wierzbicki è stato dato spazio a quattro interventi. Sergio Ciatelli (“L’evoluzione dell’insegnamento della religione in Italia dal Concordato del 1984”) ha delineato il contesto in cui lavorò l’ICa portando un profondo rinnovamento epistemologico, didattico e metodologico della stessa scuola di religione. Cesare Bissoli (“L’attività dell’ICa nel campo della pedagogia religiosa”) ha evidenziato i

### Pastorale Vocazionale: l’avventura di formare operatori di “alta” qualità

L’Istituto di Pedagogia Vocazionale della FSE, in collaborazione con l’Ufficio Nazionale per la Pastorale delle Vocazioni della CEI, ha promosso in questo anno accademico la prima edizione del Corso di Alta Formazione in Pastorale Vocazionale destinato all’aggiornamento e alla qualifica di operatori di particolare responsabilità nel settore, cioè Direttori degli Uffici Diocesani delle Vocazioni o loro collaboratori immediati e Responsabili Vocazionali della Vita Consacrata specie a livello provinciale o congregazionale.

Il Corso, diretto dai proff. Giuseppe Roggia e Mario



Oscar Llanos, ha avuto inizio il 17 novembre 2016 e si è concluso il 9 giugno 2017. L'iniziativa, attesa e molto apprezzata dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale delle Vocazioni, ha visto 62 iscritti per le 175 ore di lezione previste per una formazione in tre aree specifiche: area teologico-pastorale, area psicopedagogica e area organizzativo-progettuale. I tre aspetti erano orientati ad approfondire la realtà della vocazione e ad affrontare con serietà le esigenze di professionalizzazione presentate da diverse istituzioni, specialmente, nello sviluppo di competenze teoriche, tecniche e strategiche in ambito pastorale, ermeneutico, progettuale, relazionale e gestionale.

Nota di particolare arricchimento è stata la sinergia dimostrata dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale delle Vocazioni della CEI, in particolare dal suo direttore, mons. Domenico Dal Molin, e dai membri dell'Ufficio. In concreto, è stata preziosa la loro adesione all'idea e alla condivisione dell'iniziativa dell'UPS, facilitando la partecipazione dei corsisti a due iniziative annuali dell'Ufficio assai pregiate e ampiamente consolidate: il Convegno Vocazionale Nazionale (Roma) e il Seminario di Direzione Spirituale e accompagnamento vocazionale (Gallipoli), nel ricordo della figura e la testimonianza di mons. Tonino Bello, e l'approfondimento di validi docenti e specialisti. I due eventi sono stati momenti di "alta" formazione per i corsisti perché legati all'animazione vocazionale nel territorio ecclesiale in forma e misura concreta e incarnata.

Tra i docenti del Corso erano numerosi quelli della FSE, specie dell'Istituto di Pedagogia Vocazionale, di Teologia e di Diritto Canonico, e di altre Università romane, specializzati nelle tematiche dei vari corsi previsti. L'iniziativa ha intercettato chiaramente un bisogno specifico di qualificazione e irrobustimento "professionale" degli operatori e delle loro comunità e si è configurata come una risposta creativa e adeguata.



I proff. J. Pudumai Doss,  
M. Pitterovà, Do Duc Dung,  
D. Grzadziel

### Seminario di Studio sulla didattica e sulle possibilità di Geco

Lunedì 5 dicembre, la FDC ha organizzato il Seminario di Studio sulla didattica per i docenti e dottorandi, prima tappa dello studio in cui si è approfondita la parte generale della didattica insieme allo studio pratico delle tecnologie per l'insegnamento.

L'incontro è stato introdotto dal moderatore, prof. Giuseppe Do, e dal Rettor Magnifico sulla significatività di tale iniziativa. Il seminario ha avuto due momenti brevemente introdotti dal Decano, prof. Jesu Pudumai Doss. Citando le parole di Papa Francesco, il Decano ha parlato

dell'educatore come colui che sa usare tre linguaggi: quello della testa, quello del cuore, e quello delle mani, e cioè: di insegnare a pensare, aiutare a sentire bene e accompagnare nel fare.

La prima relazione è stata affidata al prof. Dariusz Grzadziel sul tema *Didattica universitaria: la relazione tra l'insegnamento e l'apprendimento*. Il docente della FSE ha presentato alcuni principi di didattica generali, distinguendoli dalla didattica particolare adottata da ogni disciplina specifica, facendo degli esempi di riferimenti alla FDC. Ha poi approfondito la relazione tra l'insegnamento e l'apprendimento, e in particolare il sapere scientifico del docente, acquisito attraverso adeguata ricerca, che deve trasformarsi in sapere *insegnabile* attraverso la didattica, il metodo, le mediazioni, ecc. L'insegnamento deve essere studiato e appreso per creare le condizioni favorevoli per motivare negli allievi il desiderio per lo studio e la ricerca, e facilitare così l'apprendimento. L'insegnamento, ha ancora sottolineato, ha anche un altro aspetto che è la relazione umana tra il docente e l'alunno. In questa interazione si stimola lo sviluppo delle abilità.

Il secondo intervento affidato alla prof. Suor Michaela Pitterovà, dal titolo *L'uso dei moduli delle risorse e delle attività della Geco*, si è focalizzato sulla pratica della tecnologia per l'insegnamento. La relattrice ha aiutato i partecipanti a entrare nel programma spiegandone le diverse possibilità offerte dalla *Geco* per l'impostazione dei moduli; la presentazione di curricoli; per postare materie, lavori, questioni; valutare i compiti e i lavori; creare un contatto diretto con gli allievi come gruppo e come singoli; anche gli studenti possono utilizzare le parti a loro disponibili per consegnare lavori, ricerche, risposte, valutazioni, scambi di opinioni. Si è scoperta così la vasta utilità per l'insegnamento usando le nuove tecnologie di informazione che il programma offre.

### Aspetti canonici della "protezione dei minori". Intervento del prof. Pudumai Doss

La Provincia Italo-Svizzera "Maria Regina degli Angeli" dei Micheliti ha organizzato alcuni giorni di aggiornamento per i membri della congregazione nel Santuario di Castel Sant'Elia, dal 27 al 29 dicembre 2016.

Nella sessione pomeridiana della seconda giornata, il 28 dicembre 2016, presieduta da padre Dariusz Wilk, Superiore Generale dei Micheliti, il prof. Jesu Pudumai Doss (decano FDC) ha presentato una relazione sul tema: «"Non si perda neanche uno solo di questi piccoli" (Mt 18,14). Abusi sui minori e procedure canoniche». Partendo dal brano evangelico sui bambini (Matteo 18, 1-7,10,14), il prof. Pudumai Doss ha presentato i bambini come veri modelli dell'identità cristiana soprattutto di chi si mette al servizio del Regno di Dio. Il decano si è soffermato sui *delicta graviora*, soprattutto sui delitti *contra sextum* riservati alla CDF (specialmente: Delitto *contra sextum* commesso con un minore di 18 anni, Immagini di pornografia mino-



Il prof. Jesu Pudumai Doss

rile, Assoluzione del complice nel peccato *contra sextum*, Sollecitazione al peccato *contra sextum* con il confessore). Ha delineato l'iter della procedura canonica da seguire nel caso di un grave delitto, riservato alla CDF, commesso da parte di un religioso chierico e precisato l'iter canonico per un religioso non chierico. Infine, ha sottolineato "alcune implicazioni per la formazione" secondo i seguenti tre ambiti: il ricorso alla psicologia nell'ammissione e nella formazione; il problema dell'omosessualità; e la protezione dei minori nell'ammissione e nella formazione. È seguito un vivace confronto con i presenti.

Oltre a Padre Wilk erano presenti altri consiglieri generali dei Micheliti tra cui Padre Bogdan Kalisztan, Superiore Provinciale, e Padre Boguslaw Turek, Sotto-Segretario della Congregazione delle cause dei santi.

### Legislazione canonica e civile e "protezione dei minori"

La Facoltà di Diritto Canonico del *St. Peter's Pontifical Institute*, Bengaluru, India, ha organizzato alcuni giorni di aggiornamento per gli studenti di licenza, nella seconda settimana di febbraio 2017. Nella sessione mattutina dell'8 febbraio 2017, presieduta da don Antony Samy Savarimuthu, decano della FDC del *St. Peter's Pontifical Institute*, il decano, prof. Jesu Pudumai Doss, ha presentato due relazioni: *Let "not... one of these little ones be lost" (Mt 18,14). Protection of Minors and Canonical Procedures* e *"Our National Assets": Child Protection and Indian Legal Response*.

Nella seconda presentazione, il prof. Pudumai Doss si è orientato sulla linea discussa nel suo libro *Child Protection Laws in India* (New Delhi, 2015). Partendo dal quadro legislativo che emerge sui minori sia dalle convenzioni internazionali, sia dalle legislazioni e politiche specifiche su vari ambiti, ha presentato la situazione dei minori in India. Ha poi diviso in tre ambiti la legislazione indiana sulla protezione dei minori: protezione fisica, protezione sociale e protezione sessuale. Quanto alla protezione fisica, ha sottolineato il diritto alla vita, il diritto alla nutrizione e salute, il traffico minorile e l'abuso fisico. La protezione sociale è stata presentata sui seguenti argomenti: protezione della vita familiare, diritto all'educazione, lavoro minorile e diritto penale minorile. L'ultimo aspetto della protezione sessuale è stato diviso in matrimonio dei minori, abuso sessuale dei minori, pornografia minorile e prostituzione minorile. Su ogni aspetto ha presentato alcuni dati di statistica per poi presentare le legislazioni indiane che possono servire sia alla prevenzione dagli abusi sia alla protezione dei minori davanti agli abusi compiuti. Dopo le sue presentazioni, è seguita un vivace confronto con domande da parte dei professori e studenti della Facoltà del centro accademico di Bengaluru.



Al centro il prof. Jesu Pudumai Doss

### Il gruppo dei docenti FDC insieme ai colleghi delle altre Pontificie



### Giornata di studio della FDC "A cent'anni del CIC 1917"

Il 20 febbraio, presso la Pontificia Università Antonianum si è tenuta la Giornata di studio: *A cent'anni del CIC 1917: radicati nel passato e rivolti al futuro*, organizzata dalle Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università Antonianum e l'Università Pontificia Salesiana, con il patrocinio della *Consociatio Internationalis Studio Iuris Canonici Promovendo* e accreditata dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma.

L'iniziativa è stata articolata in due sessioni - mattutina e pomeridiana - e ha visto la presenza di importanti autorità, come S. Em. il Card. Francesco Coccopalmerio, presidente del Pontificio consiglio per i testi legislativi, oltre ad alcuni decani e professori delle Facoltà di diritto canonico di Roma. La giornata è cominciata con il saluto dei rettori magnifici prof. Mary Melone dell'Antonianum e prof. Mauro Mantovani.

La sessione mattutina è stata presieduta dal prof. Jorge Horta Espinoza, decano FDC (Antonianum). Il prof. Francisco J. Regordán (FDC Antonianum), ha tenuto la prima relazione sulla *Distinzione dei poteri nel CIC/17 e i fondamenti degli sviluppi nel Codice 1983*. Dopo una breve introduzione storica sulla divisione dei poteri - in tre ambiti quale legislativo, esecutivo e giudiziario - nelle legislazioni civili, il Professore ha esposto la novità della divisione dei *tria munera* di governare, insegnare e santificare all'interno dell'ordinamento canonico. Dopo l'intervallo, la prof. Michaela Pitterová, ha tenuto la seconda relazione su *Diritto all'educazione: la codificazione canonica e gli impegni internazionali della Santa Sede*. La professoressa ha messo in luce la prospettiva storica e legislativa del riconoscimento universale ed ecclesiale del diritto e dovere all'educazione, specialmente da parte dei genitori nei confronti dei figli, e le sue connotazioni morali e religiose.

La sessione pomeridiana è stata presieduta dal prof. Jesu Pudumai Doss. Dopo una breve introduzione, il prof. Giorgio Degiorgi, ha presentato una relazione su *Vetera et nova: la disciplina degli impedimenti matrimoniali dal Codice del 1917 a oggi*, nella quale ha comparato la disciplina degli impedimenti al matrimonio del CIC 1917 con quella del 1983 e con eventuali nuovi sviluppi legislativi nell'ambito ecclesiale.

Dopo una breve pausa, la prof.ssa Simona Paolini (FDC-Antonianum), ha presentato una relazione su *Diritto dei religiosi nel CIC 1917. Aspetto innovativo: istituti femminili*. La professoressa ha sottolineato lo sviluppo storico e legislativo degli istituti religiosi femminili, specificando la

disciplina dei voti e della potestà di governo. Dopo ciascuna relazione, ci è stato un vivace dibattito in aula sulle questioni storico-canoniche presentate.

A conclusione i due decani delle due facoltà organizzatrici hanno ringraziato i presenti e distribuito gli attestati di partecipazione.

### A 100 anni dal codice pio-benedettino



S. Kidangan, R. Spadaro, R. Bracchi, K. Mwandha, M. Sajovic, Do Duc Dung

Frutto della collaborazione tra FDC e FLCC, si è svolto nel pomeriggio del 28 marzo 2017 il “Seminario di studio nel centenario del CIC 1917. Contributo del codice pio-benedettino alla disciplina ecclesiastica”. Con il suo saluto iniziale il Decano della FDC, prof. Jesu Pudamai Doss, ha sottolineato come l’incontro sia un’iniziativa interdisciplinare per cogliere “il volto della Chiesa” come madre sapiente.

Questo aspetto è stato ripreso dalla relazione “Providentissima Mater Ecclesia. La Chiesa negli scritti ecclesiastici del III e IV secolo” del decano della FLCC, prof. Miran Sajovic, che ha illustrato l’immagine materna della Chiesa risalente agli autori greci e latini di quell’epoca. Sullo stesso argomento sono intervenuti il prof. Do Duc Dung che presentando “Il concetto della Chiesa universale nel CIC 1917” ha effettuato una distinzione, dal punto di vista strutturale, tra la realtà soprannaturale della Chiesa, con seguente profilo dottrinale, e la Chiesa visibile e gerarchica. Il prof. Roberto Spataro, invece, nella relazione “Il CIC 1917: contributo dei Papi Pio X e Benedetto XV” ha approfondito le figure di questi due grandi pontefici, sottolineandone l’impegno riformatore dell’uno e quello diplomatico dell’altro.

Ha fatto seguito il prof. Remo Bracchi, con la sua “*Explicitio terminorum: ius, canonicus*”, che ha fornito una ricerca filologica sul termine “diritto”, sia nella sua primigenia radice indoeuropea, sia nelle successive evoluzioni latine ed orientali. Infine i proff. Kevin Mwandha e Seby Kidangan sono intervenuti da due prospettive diverse sul medesimo tema: il primo con “I soggetti della personalità morale nel CIC 1917” ha fornito un parallelo tra le persone morali della Chiesa Cattolica e del CIC 1917. Il secondo con la relazione “La potestà coattiva della



J. Slivon, S. Kidangan, K. Mwandha, R. Spadaro, R. Bracchi, M. Sajovic, J. Pudumai Doss, M. Pitterovà, Do Duc Dung

Chiesa nel CIC 1917” ha spiegato le basi biblico-teologiche e giuridiche del diritto della Chiesa per l’applicazione delle pene ai fedeli.

Il seminario, coordinato dal prof. Josef Slivon, si è concluso con un breve confronto in aula.

### Dies Facultatis per la FDC

Intensa giornata di studio alla FDC per celebrare il suo *Dies Facultatis*. E anche giornata di festa e ringraziamento, come ha sottolineato nella sua introduzione il decano prof. Jesu Pudumai Doss, sottolineando che l’educazione è una via privilegiata per giungere alla pienezza della vita cristiana.

La giornata di facoltà si è svolta lo scorso 26 aprile presso l’Aula Giuseppe Quadrio. Citando Papa Francesco, il Decano ha ricordato le qualità dell’educatore che sa usare insieme il linguaggio della testa, del cuore, e delle mani, e cioè insegnare a pensare, aiutare a sentire bene e accompagnare nel fare.

Ha fatto seguito l’intervento di don Stanislaus Selvaraj su I criteri giuridico-pastorali usati nell’indagine previa del processo penale. Don Selvaraj ha ricordato che l’Ordinario provvede ad avviare la procedura giudiziaria o amministrativa per infliggere delle pene solo quando ha constatato che né con l’ammonizione fraterna, né con la riprensione, né per altre vie dettate dalla sollecitudine pastorale, è possibile ottenere sufficientemente la riparazione dello scandalo e il ristabilimento della giustizia. Ha inoltre sottolineato che le pene sono usate come estrema ratio e non come i mezzi ordinari per mantenere la disciplina ecclesiastica.

Sr. Catherine Okoye Ngozi ha proposto una riflessione sull’Amministratore diretto e immediato dei beni ecclesiastici negli Istituti Religiosi di diritto diocesano. Ha sottolineato che l’amministrazione dei beni ecclesiastici spetta a chi regge immediatamente la persona cui gli stessi beni appartengono, fatto salvo il diritto dell’Ordinario di intervenire in caso di negligenza dell’amministratore. Ha richiamato l’importanza del dovere morale e giuridico della buona e giusta amministrazione dei beni ecclesiastici per evitare l’intervento dell’Ordinario.

Il prof. Do Duc Dung ha presentato il volume *Schola humanitatis. Famiglia e matrimonio nella legislazione ecclesiale*, curato da Jesu Pudumai Doss e dallo stesso Do Duc Dung, per il 75° anniversario della facoltà e per i due Sinodi dei Vescovi: Sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell’Evangelizzazione (2014), e Vocazione e missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo



J. Pudumai Doss, M. Mantovani, M. Pitterovà, Do Duc Dung



(2015). Il volume contiene vari contributi sulla famiglia, sul matrimonio nonché sui temi interdisciplinari.

Il prof. Jesu Pudumai Doss ha presentato un altro volume da lui curato, dal titolo *Beati Misericordes*. Questioni pastorali e giuridiche sulla misericordia, organizzato in due parti, la prima rivolta agli aspetti pastorali che richiamano la misericordia, e la seconda ai suoi aspetti canonici. Ha inoltre presentato un altro volume (sesto della serie sull'educazione dei giovani nel contesto indiano): *Works of Mercy and Education of the Young*, in cui si leggono le opere di misericordia corporali e spirituali nel contesto indiano, sottolineando gli aspetti teologici, spirituali e pedagogici delle opere di misericordia.

A ciascun intervento ha fatto seguito uno spazio riservato a domande, confronto e proposte. Al *Dies Facultatis* ha preso parte il Rettore prof. Mauro Mantovani che ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa. La giornata, coordinata dai proff. Do Duc Dung e Kevin Otieno Mwandha, si è conclusa con il ringraziamento di Terézia Valuskova a nome di tutti gli studenti per l'intensa giornata e per l'impegno accademico e professionale di docenti e studenti.



del Consiglio Regionale della Basilicata e il dott. Francesco Mastrandrea per l'Amministrazione Comunale di Fozzani, paese natale della neo-Laureata *apollinaris*. Nel corso della manifestazione è stato letto un messaggio del Sindaco di Bari dott. Antonio Decaro. Era presente Laura De Luca giornalista di Radio Vaticana.

Il tema della poesia come arte capace di "aprire varchi" e "costruire ponti" tra persone e culture è stato uno dei passaggi centrali dell'intervento di Anna Santoliquido subito dopo aver ricevuto il Diploma della *Laurea*, scritto in latino e consegnato dal Presidente della Giuria. La *Laurea Apollinaris Poetica* ha visto premiati, negli ultimi anni, tra gli altri, Paola Lucarini di Firenze, Davide Rondoni di Bologna, Pasquale Balestriere di Napoli.

A questo riconoscimento si associano ormai da cinque anni le tre sezioni del *Certamen Apollinare Poeticum*, che hanno visto per l'edizione 2017 la partecipazione complessiva di più di 300 opere, 65 per la "Poesia Inedita – Giovani".

### Fotografia tra passato e nuove tecnologie

La FSC ha ospitato, mercoledì 29 marzo, Enrica Scalfari, Responsabile dell'Agenzia Giornalistica Fotografica, fondata nel 1976, e che ancora oggi collabora con i maggiori quotidiani e periodici, case editrici e festival internazionali. L'incontro "Storie di un'agenzia fotografica" è stato un'occasione per comprendere meglio la funzionalità di un'agenzia fotografica, il suo ruolo nel mondo dell'informazione e il cambiamento che l'ha interessata negli ultimi decenni.

Il *meeting*, organizzato dai proff. Tommaso Sardelli e Simonetta Blasi, della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale, si è proposto come naturale seguito



Prof. Tommaso Sardelli e Enrica Scalfari

## Comunicazione

Al centro, Anna Santoliquido



### "Aprire varchi" e "costruire ponti": il contributo della poesia

Anche quest'anno si è celebrata la Cerimonia del conferimento della *Laurea Apollinaris Poetica* 2017, premio alla carriera per i migliori poeti italiani viventi, assegnata alla poetessa lucana Anna Santoliquido. La cerimonia si è svolta presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale alla presenza della Giuria composta da Neria De Giovanni, saggista e Presidente dell'Associazione Internazionale dei Critici Letterari, Giusi Saja, attrice e docente presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" e presso la FSC, Cristiana Freni, docente di Filosofia del Linguaggio, di Estetica e di Letteratura moderna e contemporanea presso la FdF, Mauro Mantovani, Rettore Magnifico, e dal Presidente Orazio Antonio Bologna, docente di Letteratura latina e Metrica latina e greca presso la FLCC.

Alla cerimonia erano presenti gli Ambasciatori di Italia e di Polonia presso la Santa Sede, rispettivamente il dott. Daniele Mancini e il dott. Janusz Kotański. Inoltre sono intervenuti il dott. Carmine Miranda Castelgrande a nome



Prof. Tommaso Sardelli e Enrica Scalfari

all'incontro con il fotogiornalista Mimmo Chianura che si è tenuto in facoltà lo scorso novembre. Il punto centrale del rinnovo è stato il risultato del processo di globalizzazione che ha portato le piccole agenzie ad aggregarsi fra loro per riuscire a sopravvivere realizzando un prodotto originale, conseguito nel miglior modo possibile. Nonostante ciò sono le grandi aziende che, proponendo abbonamenti alla maggior parte dei giornali, possono permettersi di vendere foto a un prezzo inferiore. Il rinnovamento tecnologico e la produzione di video fanno parte di una strategia elaborata con il fine di continuare a competere nel campo della fotografia nonostante la micidiale concorrenza.

Dopo la fine degli anni '90, caduta l'associazione GADEF, non vi è più stata alcuna rappresentanza sindacale del settore che regoli il mercato. Per quanto riguarda, invece, il campo dei diritti di immagine vige ancora una ferrea regola che vieta l'appropriazione di prodotti di cui non si è autori. A conclusione dell'incontro è stata trattata la tematica della qualità in relazione alla tempistica: con il sopravvento dei social network e l'utilizzo degli *smartphone* la caratteristica qualitativa delle foto è passata in secondo piano ed è stata superata dal fattore necessità. L'avvento del *Citizen Journalism* ha affievolito così il lavoro professionale: la velocità e l'immediatezza a scapito della qualità.

### Congratulazioni a don Peter Gonsalves, nominato consultore da Papa Francesco

Papa Francesco ha nominato 13 nuovi consultori della Segreteria per la Comunicazione sociale lo scorso mercoledì 12 aprile. Fra di essi il prof. don Peter Andrew Gonsalves, decano della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale.

Don Gonsalves è nato a Mumbai (India) il 3 gennaio 1958. È salesiano dal dicembre 1977. È stato ordinato sacerdote il 19 dicembre 1987. Ha conseguito i titoli di *Master of Philosophy* e *Bachelor of Arts* presso l'Università indiana di Pune e il *Bachelor of Theology* presso il *Kristu Jyoti College* di Bangalore. Ha infine conseguito il Dottorato in Scienze della Comunicazione sociale presso l'Università Pontificia Salesiana nel 2007. Negli anni precedenti ha anche otte-



Peter Gonsalves

nuto un Diploma in *Counselling* (*Xavier's Institute*, Mumbai 1988) e un Diploma in Media Education (*British Film Institute - Open University*, Londra 2003).

Ha iniziato a insegnare nel 1981 in India dove ha fondato a Mumbai il *Don Bosco Creativity Workshops* e dove è stato Coordinatore Nazionale per la Comunicazione Sociale dal 1993 al 1999. Presidente dal 2005 al 2009 di *Intersig* (SIGNIS - *International Group*), in Italia dal 2002 al 2006 ha svolto il compito di Coordinatore, presso la Casa generalizia, del Portale web dei Salesiani di Don Bosco. Presso l'UPS ha cominciato il suo impegno di docente nel 2008, cooptato come docente aggiunto in quello stesso anno e promosso a docente straordinario il 24 maggio 2013. Dal 1 ottobre 2015 è decano della FSC.

A don Peter le congratulazioni della comunità accademica e della FSC in particolare.

### Per una informazione che non crei conflitto



Sabato 8 aprile si è tenuto, presso la FSC il Corso di formazione per giornalisti iscritti all'Albo di Lazio e Molise e per operatori della comunicazione, dal titolo "Quando l'informazione crea conflitto". All'incontro hanno preso parte circa 100 professionisti aderendo alla proposta di formazione continua richiesta dall'Albo nazionale dei giornalisti di Italia.

Introdotta dal benvenuto del Rettore, don Mauro Mantovani, l'incontro è stato avviato dall'intervento del prof. Mario Morcellini, Commissario dell'AgCom e docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l'Università La Sapienza di Roma, e di una sua collaboratrice, la prof. Michaela Gavrilu, ricercatrice a La Sapienza. Il prof. Morcellini ha spiegato come i media riescono a mettere in atto meccanismi che incidono profondamente sulla società, generando conflitti etnici, culturali, religiosi. «Ecco perché – ha spiegato – è importante per gli operatori della comunicazione cogliere determinati algoritmi linguistici e intuirne la potenzialità o la pericolosità, per il bene comune di tutta la società».

Di "bene comune" e di responsabilità verso la comunità



I proff. Michaela Gavrilu e Mario Morcellini



sociale ha parlato anche il prof. Renato Butera, docente di Etica e deontologia presso l'UPS e giornalista pubblicista, il quale ha illustrato i valori etici del giornalismo e i diritti/doveri del professionista. «L'informazione deve essere come questa aula, arieggiata, pura e non viziata» perché quando la notizia non è autentica reca danno alla comunità e soprattutto «tradisce il sacro rapporto di fiducia tra giornalista e lettore». La verità, o meglio «la veracità – come ha sottolineato il prof. Butera – è quell'insieme di valori etici e morali che devono illuminare il lavoro del giornalista e che contribuiscono alla crescita dell'intera società».

La verità e soprattutto la verifica dei fatti sono state il cuore dell'intervento della prof. Paola Springhetti e del prof. Vittorio Sammarco, entrambi giornalisti, i quali hanno focalizzato l'attenzione sugli errori evitabili da parte del professionista. La prof. Springhetti ha proposto soluzioni pratiche, ad esempio siti di informazione volti a smascherare le cosiddette "bufale", di cui sono pieni i social network. Il prof. Sammarco ha parlato invece dello stretto legame tra comunicazione e politica, mettendo in guardia da un certo tipo di informazione divenuta negli anni «megafono del potere».

Il decano della facoltà, il prof. Peter Gonsalves, ha parlato di *Peace Journalism*, perfetta sintesi tra la non violenza del Mahatma Gandhi e gli studi di Johan Galtung di inizio Novecento, proponendo nuovi orizzonti verso i quali dovrebbe muoversi la comunicazione dei giorni nostri. La comunicazione può così alimentare i conflitti (che non sono solo le guerre), fomentando odio e discriminazioni; oppure può aiutare ad attenuarli, offrendo possibilità di mediazioni e dialogo. Il prof. Gonsalves ha citato Jake Lynch e il suo giornalismo di pace che non racconta solamente la lotta tra due fazioni opposte, ma propone soluzioni per il superamento del conflitto. Attraverso un contributo video, il prof. Tommaso Sardelli, docente della FSC, ha analizzato l'uso della foto nell'informazione partendo dalla convinzione che la fotografia è un elemento che ha assoluto bisogno di essere completata da un contesto per evitare qualsiasi tipo di manipolazione, o peggio, di falsificazione della realtà. E il contesto si raggiunge con l'onesta integrazione del testo, del titolo, della didascalia. Interessanti gli esempi portati sino alla più recente attualità.

Dopo una breve pausa, alle 14.15, la sezione pomeridiana si è aperta con il contributo della dottoressa Rosy Russo, tra i fondatori di "Parole O Stili", la pagina che vuole combattere le parole improprie e portatrici di conflitto nell'informazione e nei social. La dott.ssa Russo ha presen-

tato delle ricerche condotte sul linguaggio utilizzato dagli adolescenti, sulle piattaforme sociali, in particolare contro gli stranieri, «diretta conseguenza di un vocabolario mediatico generatore di conflitto». Un'altra esperienza viva del mondo della radio è quella che Massimo Vallati ha raccontato con il suo "impegno notturno" per uno dei quartieri più problematici di Roma senza i servizi idonei, premessa e base per una convivenza civica della popolazione. "RadioImpegno" è una radio comunitaria nata da un progetto di riqualificazione del quartiere Corviale a est di Roma. Con l'aiuto della diocesi e del Comune di Roma, sono riusciti a opporsi alla mafia capitolina che con lo spaccio aveva sottratto aree verdi ai giovani del quartiere. Adesso queste zone ospitano un oratorio, campi da calcio, da rugby e la sede della Radio in onda tutti i giorni da mezzanotte alle sette del mattino, «per dare voce alla notte grazie alla voglia di cambiamento di tante persone di buona volontà». L'attenzione ai cambiamenti sociali e alla buona informazione è alla base della comunicazione televisiva promossa da Tv2000, come ha spiegato la dott. Rita Pinci. La Pinci ha messo in evidenza una delle grandi contraddizioni del giornalismo moderno: la barriera di accesso alla professione; secondo lei infatti «dare la possibilità di scrivere solo a chi è iscritto all'Albo porta a un protezionismo che non fa bene all'informazione ed esclude giovani talenti». L'ultima parte del Corso di formazione permanente si è incentrata sulla comunicazione di Papa Francesco, "costruttore di ponti e non di muri". A portare la sua testimonianza è stata la dott. Vania De Luca, vaticanista di Rai News 24. Nei suoi viaggi al seguito del Pontefice, sperimenta e racconta la comunicazione autentica e sincera di un Papa aperto al prossimo, attento e abile conoscitore dell'animo umano e dei social media. Un Papa pronto ad abbracciare una comunicazione 3.0, senza dimenticare i valori e l'etica della tradizione.

### A S. Ivo alla Sapienza, un coro di speranza

Si è tenuto il 30 maggio presso il centro culturale Paolo VI, nella splendida cornice di S. Ivo alla Sapienza, l'incontro per la presentazione del libro 'I germogli della Buona notizia' a cura di Vittorio Sammarco, Simonetta



M. Mantovani, G. Noferi, P. Springhetti, D. Gangi, S. Blasi



Blasi, Anthony Clifford Lobo e Maria Paola Piccini e pubblicato da LAS. Dopo il saluto di apertura del Rettore don Mauro Mantovani, autore dell'introduzione del testo, ha preso la parola la moderatrice dell'incontro, Dolores Gangi, giornalista di TV2000 che ha posto alcuni interrogativi ai diversi ospiti. Al tavolo dei relatori: Maria Paola Piccini e Simonetta Blasi, docenti della FSC e curatrici del libro; Paola Springhetti, giornalista e responsabile comunicazione del Centro Servizi per il Volontariato oltre che docente FSC e autrice di uno dei saggi; Gianfranco Noferi, RAI TV presidente del Forum Cultura Pace e Vita; Ernesto Preziosi, deputato, storico e presidente dell'Associazione Argomenti 2000.

Maria Paola Piccini ha presentato il volume come frutto di quel 'Fare insieme' che l'UPS ha eletto a *modus operandi* e poi ha ripercorso i punti salienti dell'originale ricerca sul rapporto tra gli studenti e la speranza e fiducia (condotta tra le facoltà dell'UPS). Simonetta Blasi ha ricordato il valore del progetto editoriale 'Percorsi di Comunicazione', nato in seno alla FSC e giunto al suo sesto titolo, risultato di un costante contributo dei docenti che - ispirati dal messaggio del Papa per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali - riflettono sul valore umano e non strumentale dei processi comunicativi. Paola Springhetti ha parlato della criticità delle 'buone notizie', spesso poco rilanciate non solo dai giornalisti, ma anche dalla gente comune, tratteggiando così luci e ombre del rapporto tra realtà e percezione. Gianfranco Noferi ha affrontato il tema dalla prospettiva del servizio pubblico, per focalizzarsi sul volontariato e sul bilancio sociale aziendale, realtà che potrebbero trovare territori di innesto e cooperazione con la possibilità di ottenere maggiore visibilità a tutto vantaggio della diffusione di buone prassi. Ernesto Preziosi, dopo aver positivamente commentato il testo citando in particolare il contributo di Sammarco sulle città, ha spostato l'attenzione sulla possibilità o meno di una promozione di buone notizie in ambito politico, ivi considerando la grande sfiducia nelle istituzioni e quindi la necessità di

rifondare una politica del bene comune, cristianamente ispirata e concretamente vissuta.

A seguire i lavori della tavola rotonda, un toccante concerto vocale tenutosi dentro la chiesa di S. Ivo, con il coro della Cappella della Basilica di S. Clemente diretto dal maestro Bassani che ha proposto un generoso repertorio di musiche sacre rinascimentali. A conferma che la 'coralità' è un valore guida per tutti noi, uomini e donne di fede, arte e scienza.



### Visita culturale degli studenti FSC al Palazzo Chigi di Ariccia

Il 4 maggio scorso, dieci studenti del corso "Arti figurative e comunicazione religiosa" insieme al prof. Roberto Scardella hanno visitato il Palazzo Chigi di Ariccia. L'edificio non è stato scelto a caso perché il palazzo, ristrutturato e ampliato da Carlo Fontana con l'antistante piazza di Corte ideata da Gian Lorenzo Bernini, rappresenta uno dei più



Al centro il prof. Roberto Scardella



eccezionali complessi architettonici del Barocco romano. Il gruppo è stato accolto dal Curatore di Palazzo Chigi, l'architetto Francesco Petrucci, che ha raccontato la storia del luogo sottolineando che il Palazzo è stata residenza estiva della famiglia Chigi dal 1661 fino al 1988, quando è stato alienato al Comune di Ariccia da Agostino Chigi.

Una guida ha poi introdotto il gruppo all'interno del palazzo che ha visto le stanze della famiglia dove è stato possibile ammirare gli arredi del Seicento, la "farmacia" progettata da Carlo Fontana e i due splendidi tavoli da muro disegnati dal Bernini. Ci sono anche i parati in cuoio stampato, molti quadri e ritratti, come il "Gabinetto dei Ritratti" che illustra tutta la successione dei Chigi dal '400 a oggi, o la celebre "Sanguigna su muro" del Bernini raffigurante "San Giuseppe con il Bambino", sito nella cappella.

Di seguito sono state visitate le stanze del cardinale a piano terra e il Museo Barocco, inaugurato nel 2007, costituito esclusivamente da donazioni, che offre un panorama completo della pittura romana del Seicento e del Settecento. Questo Museo è l'unico interamente dedicato al Barocco presente in Italia. Tra i dipinti ci sono opere di Pietro da Cortona, Mattia Preti, Carlo Maratta, il Baciccio, Giacinto Brandi, ecc.



## Filosofia



### Incontri sul buddhismo con il prof. Niwano (Rissho Kosei-kai)

Organizzati dalla FdF attraverso il programma STOQ-UPS, con il sostegno del Pontificio Consiglio della Cultura e dell'Associazione "Scienza e Fede", si sono svolti due incontri sul buddhismo tenuti dal prof. Hiroshi Munehiro Niwano, Preside del Gakurin Seminary di Tokyo, del Movimento buddista giapponese Rissho Kosei-kai.

Le lezioni, svoltesi nei giorni di lunedì 8 e mercoledì 10 maggio, hanno avuto per titolo rispettivamente "Il tema dell'esistenza di Dio nella tradizione culturale e religiosa buddhista" e "Le caratteristiche del divino secondo il buddhismo della Rissho Kosei-kai".

Il prof. Niwano è exallievo dell'UPS e si è dottorato in Teologia Fondamentale presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. Fa parte del gruppo di studenti di questo Movimento buddista giapponesi che negli ultimi decenni sono venuti a studiare presso la nostra Università. Fin dagli anni '80, infatti, l'UPS ha intessuto rapporti di amicizia e collaborazione con la Rissho Kosei-kai, di cui attuale Presidente, il dott. Nichiko Niwano, è stato insignito dall'UPS il 20 marzo 1986 del Dottorato honoris causa in Filosofia.

### La prima edizione dei Giochi Filosofici Romani a Riccardo Portaleone



Il decano L. Rosón Galache e Riccardo Portaleone

Il 31 maggio si è conclusa la prima edizione dei Giochi Filosofici Romani organizzata dalla Facoltà di Filosofia. L'iniziativa era rivolta agli studenti dei licei presenti nel territorio del III Municipio di Roma che hanno risposto con un numero inaspettato di saggi.

La Commissione Valutatrice, composta da sei docenti della Facoltà dell'UPS, dopo aver dibattuto sulle qualità dei singoli lavori degli studenti, con grande soddisfazione con un verdetto pressoché unanime ha scelto di premiare Riccardo Portaleone, del Liceo Classico Orazio. A consegnare il premio consistente in una Borsa di Studio pari al valore di 1.650 €, è stato il decano della Facoltà, prof. Luis Rosón Galache.

Altre tracce interessanti presentate al concorso sono: Filosofia della Conoscenza: Reale VS virtuale; Filosofia Teoretica: Cogito et sum. Sono ciò che penso o sono ciò che sono?; Antropologia filosofica: "L'altro mi riguarda". Sfide e prospettive dell'accoglienza; Filosofia Morale e Politica: Brexit, Trump, Putin, Le Pen... globalizzazione e identità; Filosofia della Scienza: Il sistema TRAPPIST-1 e la vita extraterrestre; Filosofia dell'Arte e del Linguaggio: "La bellezza salverà il mondo". Etica ed estetica.

Il vincitore, Riccardo Portaleone, ha scelto di presentare un elaborato a partire dalla prima traccia, intitolando il suo lavoro "La via del particolare, fra reale e virtuale".

# Bufale e Dintorni

## “Non è vero ma ci credo”

### Tempi di Post-Verità

di Paola Springhetti



**L**e chiamano bufale: una parola simpatica, che potrebbe far pensare a qualche cosa di innocuo, uno scherzo o giù di lì. Ma noi le chiameremo *fake news*, notizie false, perché innocue non sono mai, neanche quando lo sembrano.

Sui social network imperversano: ci si incappa continuamente. Alcune sono quasi divertenti: disegni dei Peanuts o di Mafalda a cui è stato cambiato il fumetto, per fare una battuta d'attualità.

Altre sembrano nascere con intenti edificanti: belle frasi attribuite a Don Milani o a Einstein, ma in realtà inventate da chissà chi, o appelli alla preghiera attribuiti a Papa Francesco. Ce n'era uno che girava su whatsapp che cominciava: «Oggi alle 21:00, Papa Francesco chiama tutti in tutto il mondo, non importa dove ti trovi, né il credo o religione, per un momento di meditazione o preghiera per la pace in Siria e nel resto del mondo...». Naturalmente non c'era una

data, e quindi non si sapeva quando era “oggi”. Ben venga se qualcuno ha detto una preghiera in più, ma è pericolosissimo ricorrere alla bugia per ottenere questo effetto, perché poi il limite tra i falsi “legittimabili” nel nome delle buone

intenzioni e quelli da condannare, qual è?

Altre *fake news* sono decisamente pericolose, perché vengono costruite coscientemente per ottenere due risultati diversi, che alla fine, spesso, vanno a coincidere. Il primo è ottenere contatti, cioè dei click, sui siti che le pubblicano per poi rilanciarle sui social. Sono i cosiddetti siti di *clickbating*: poiché Google dà pubblicità, cioè soldi, ai siti con molti contatti, ce ne sono ormai molti che pubblicano solo *fake news* o notizie deformate, con l'unico scopo di conquistare i click delle persone. La fantasia supera la realtà; le notizie sono molto più noiose di quanto la gente riesca a inventare solleticando le debolezze dell'opinione pubblica.

E qui il primo obiettivo va a coincidere con il secondo, che è quello di diffondere intolleranza e razzismo, oltre a sfiducia e complottismo e di fare propaganda per alcune posizioni politiche. Le *fake news*, che fanno leva sui pregiudizi delle persone diffondendo odio contro gli stranieri, i musulmani, i Rom, ma anche le industrie farmaceutiche, i politici e le istituzioni in generale, sono moltissime. E ottengono molti click, portando contatti ai siti di cui sopra.

Altre sono più sottili. Per molto tempo è stato condiviso su Facebook un post che recitava: «Tolgono i figli alle famiglie bisognose e li rinchiodano nelle case famiglie dove costano allo Stato 200€ al giorno, ma se dessero anche 50€ al giorno alla famiglia non si risparmierebbe sui costi e sui traumi che segneranno a vita questi bambini? Anche questo è business. Condividi se sei d'accordo». Un post, questo, che punta sul presunto buon senso per “smascherare” l'ennesima truffa ai danni dei cittadini indifesi. Che in questo caso sono bambini, quindi fanno pena, per cui è facile farsi coinvolgere e condividere, come il testo stesso invita a fare. Peccato che, uso della punteggiatura a parte, il testo sia un concentrato di falsità e inesattezze: non è la casa famiglia a decidere quando un bambino deve essere allontanato alla famiglia; lo Stato non paga 200 euro, perché queste strutture ricevono un contributo che varia dai 70 euro circa ai 120 delle (poche) Regioni più generose; i bambini vengono allontanati dalle famiglie non perché sono povere, ma perché non sono in grado di prendersene cura; se avessero 50€ al giorno, probabilmente li userebbero per tutt'altro, non certo per mandare i bambini a scuola...

Ma queste sono cose che la maggior parte dei cittadini non può sapere, quindi il messaggio arriva forte e chiaro, senza trovare ostacoli. D'altra parte sembrano non trovare ostacoli neanche quelle *fake news* nei confronti delle quali basterebbe un po' di spirito critico, per fare almeno scattare la voglia di verificare. Nel maggio scorso ne girava una secondo la quale Donald Trump avrebbe affermato: “L'Italia è il Paese più bello del mondo, peccato sia governata da questi incapaci”. Per quanto sia un personaggio deci-



### 1. Virtuale è reale

Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

### 2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

### 3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

### 4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

### 5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

### 6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

### 7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

### 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Non trasferisco chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

### 9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

### 10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

samente irrituale, Trump è pur sempre il presidente degli Stati Uniti. Possibile che decida di mandare all'aria decenni di rapporti amichevoli per una battuta qualunque? E senza che il suo ufficio stampa intervenga per limitare il danno?

Dunque, la domanda che oggi bisogna porsi è: perché la gente crede a queste cose? Perché non si pone mai il problema della verifica? Tra l'altro, almeno nei casi più evidenti, la verifica è facile, perché come ci sono siti che vivono grazie alla produzione di *fake news*, ce ne sono altri che hanno la *mission* di verificarle e smascherarle. Dunque, basta inserire in un motore di ricerca le parole chiave con l'aggiunta di "bufala" e si scopre subito se c'è qualcuno che ci ha già investito tempo e pazienza.

Ma il concetto di verifica non fa parte della cultura diffusa. La gente ha dimenticato ciò che si insegna o si dovrebbe insegnare nelle scuole, e cioè che per sapere se una cosa è vera bisognerebbe porsi almeno alcune domande elementari: se la fonte è attendibile, se è chiaro che cosa è accaduto, dove e quando...

Il problema è che si pone queste domande chi è convinto del fatto che una verità esiste, e che, anche se forse non riusciremo mai a saperla totalmente, possiamo cercare di avvicinarci il più possibile. Possiamo e dobbiamo: informarsi è un dovere del cittadino che voglia vivere consapevolmente nella democrazia, non un *optional*.

Oggi è proprio questo presupposto che viene a mancare: la consapevolezza della distinzione fra ciò che è vero e ciò che è falso. Quando a una persona che aveva condiviso sul proprio profilo *Facebook* il *post* su Trump, ho segnalato che si trattava di una bufala, mi sono vista rispondere: "Hai ragione, Trump non l'ha detto, ma è vero lo stesso". Tutto è relativo, in fondo.

Le *fake news* – che nascessero dal basso come pettegolezzi o fossero calate dall'alto per manipolare le folle – sono sempre esistite e sono state uno strumento efficacissimo per manipolare l'opinione pubblica: ne troviamo esempi in ogni epoca storica. Qui basti ricordare come gli Usa e la Gran Bretagna, attorno al 2003, per giustificare la guerra contro l'Iraq, convinsero il mondo che Saddam nascondeva enormi quantitativi di armi chimiche che in realtà non furono mai trovate. Ma manipolare, disinformare, era una

specificità di chi stava al potere. Oggi è un'attività di cui ogni cittadino si fa protagonista, trovandosi tra le mani strumenti di comunicazione potenti come i *social network*. E le *fake news*, premiate con i "like" e condivise di bacheca in bacheca, rischiano di condizionare elezioni (come è successo con le ultime in America), scelte politiche, referendum, iter legislativi... E sicuramente vanno ad alimentare i conflitti sociali.

Gli "Oxford Dictionaries" hanno scelto come parola dell'anno 2016 "post verità", termine con cui si indica una situazione culturale nella quale i fatti oggettivi sono meno influenti sull'opinione pubblica che non le convinzioni personali e gli appelli all'emozione. In sintesi, il trionfo del "non è vero, ma ci credo".

È evidente che tutto questo interpella i giornalisti e gli operatori della comunicazione che devono chiedersi se anche loro hanno ceduto questa logica o se riescono ancora ad essere dei professionisti alla ricerca dei fatti. Interpella la scuola, gli educatori, le famiglie che devono chiedersi quale cultura e quale formazione sono necessarie oggi per arginare tutto questo. Interpella la società civile, perché senza un'adeguata conoscenza della realtà non è possibile la convivenza, la ricerca di soluzioni ai conflitti, la partecipazione sociale e politica.

Interpella anche la Chiesa che oggi più che mai è chiamata a testimoniare che la verità esiste e che va cercata. "Fa che non manchi mai nel mio cuore la fiducia nella forza della verità", ha pregato Monsignor Bruno Forte il 24 gennaio 2017, nel giorno della festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.



# Comunicare Speranza e Fiducia

## Giornate Salesiane di Comunicazione 2017

di Donato Lacedonio

**S**i è tenuta il 28 e 29 aprile, presso la FSC la VI edizione delle Giornate Salesiane di Comunicazione per i giovani in formazione della Famiglia Salesiana ispirate al Messaggio di Papa Francesco per la 51ª Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali: “Non temere, perché sono con te” (Is 43,5). Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo”. Circa 180 i giovani religiosi e i loro formatori convenuti presso l’UPS per partecipare all’iniziativa promossa dai Dicasteri e dagli Ambiti per la Comunicazione Sociale e Formazione dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dalla FSC e dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell’educazione “Auxilium” di Roma.

Le due giornate, oltre a essere un’occasione di incontro e confronto, hanno promosso la formazione alla comunicazione abilitando i giovani religiosi/e e i loro formatori alla consapevolezza di una costante auto formazione.

Sr Maria Helena Moreira FMA, Consigliera generale per la Comunicazione Sociale, aprendo l’incontro, ha richiamato la finalità delle due giornate e l’impegno a viverle nella condivisione e nella ricerca “per interessare una comunicazione che dal cuore parli al cuore della gente, dei giovani, di ciascuno di voi”. La Tavola rotonda, moderata da don Do-

nato Lacedonio, SDB, ha visto la partecipazione di tre relatori che hanno sviluppato il tema “Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo” con approcci diversi: Fabio Pascualetti (FSC) ha presentato una breve analisi del contesto socioculturale attuale e la mancanza di speranza e fiducia, offrendo alcune linee di cammino per un’azione positiva educativa; padre Francesco Occhetta, sj, giornalista, ha approfondito la virtù della speranza nella vita quotidiana, facendo leva sul bisogno del discernimento maturo per vivere bene la quotidianità; Roberta Gisotti, giornalista e scrittrice, ha raccontato la sua esperienza di professionista impegnata nella comunicazione della buona notizia contro la spettacolarizzazione del male.

Hanno fatto seguito le sessioni parallele dove, partendo da esperienze concrete, i partecipanti si sono confrontati con diverse esperienze per comprendere come sia possibile comunicare speranza e fiducia: nelle corsie degli ospedali, con la clownterapia promossa dall’ANTAS; nella famiglia affidataria, con Alida e Luigi che hanno scelto di accogliere un adolescente per offrirgli una nuova opportunità di crescita; nel carcere minorile dove opera sr. Aurora Consolini, FMA; nella comunità religiosa, luogo di comunicazione e





di creazione di “parole buone” che edificano e strutturano ambienti di speranza (don Carlo Maria Zanotti); nella fruizione dei media attraverso l’esperienza e il progetto dell’AIART; nell’incontro con i giovani attraverso la proposta pastorale di don Fabio Rosini. I formatori e le formatrici si sono confrontati con sr. Pina Ricciari, fsp, che ha presentato alcune sfide e opportunità della comunicazione digitale nella formazione alla vita consacrata.

Don Mauro Mantovani, Rettore Magnifico dell’UPS, ha concluso i lavori della prima giornata e intervenendo durante il tradizionale pensiero della “Buonanotte” ha parlato della speranza come struttura d’essere di ogni persona e della fraternità come segreto della speranza, vissuta in comunione.

La giornata di sabato 29 aprile è stata aperta da don Peter Gonsalves, decano FSC che ha precisato come la speranza e la fiducia non siano virtù di coloro che hanno tutto e si considerano arrivati, ma di coloro che sperimentano il bisogno, che vedono nella presenza del Cristo, incarnato e risorto, una luce che illumina il cammino della propria vita. “Come comunicatori siamo chiamati ad approfondire la conoscenza della complessità del mondo in cui viviamo per

operare scelte giuste e comunicare saggiamente per costruire tra i giovani un mondo di speranza e fiducia.

I partecipanti, poi, sono stati coinvolti in laboratori di *media analysis* e *workshop* per comprendere e promuovere una comunicazione “buona” nei testi mediali che quotidianamente fruiscono: informazione politica, canzone, cinema, vita social e grafica.

Don Filiberto González, SdB Consigliere generale per il Dicastero di Comunicazione, presiedendo la celebrazione eucaristica, ha commentato il Messaggio del Papa affidando a tutti il compito di saper guardare la realtà con consapevole fiducia, adottando uno stile comunicativo aperto e creativo per offrire ai giovani del nostro tempo narrazioni contrassegnate dalla buona notizia.

Nel pomeriggio, in assemblea, sono stati condivisi i messaggi nella pluralità di linguaggi e creatività, elaborati dai partecipanti come sintesi dell’esperienza “come e quando comunico speranza e fiducia”, da cui sono emersi alcune linee di cammino futuro: vivere l’ecologia della parola, educare lo sguardo e favorire l’incontro con il cuore pieno di fiducia e speranza.





**Giuseppe BIANCARDI – Ubaldo GIANETTO**  
**Storia della catechesi. 4. Il movimento catechistico**

Il volume si pone in continuità con il testo di P. Braido, *Storia della catechesi*, vol. 3: *Dal «tempo delle riforme» all'età degli imperialismi*, venendo a costituire il quarto contributo a una storia che intende presentare i principali momenti della catechesi e dei catechismi dalle origini fino al Concilio Vaticano II. Le pagine del testo seguono temporalmente lo studio del Braido, dagli anni del Vaticano I al Vaticano II. Il volume non affronta *tutta* la storia della catechesi tra i due Concili: si limita a trattare del *movimento catechistico* che, analogamente a quanto si registra nella Chiesa per altri moti di rinnovamento coevi, prende a svilupparsi nelle ultime decadi dell'Ottocento per diffondersi sempre di più fino a trovare il suo rilancio "ufficiale" con il Vaticano II. Il testo tenta una ricostruzione di questa vicenda avendo cura di tratteggiarne le cause e i diversi contesti e condizionamenti, intra ed extra-ecclesiali, la cui conoscenza è indispensabile per una migliore comprensione degli eventi.



**John L. ROMANO - Psicologia della prevenzione**

Problemi come la violenza, la dipendenza da sostanze e lo stress sono spesso presi in considerazione dai programmi di prevenzione, ma, senza forti basi teoriche ed empiriche, questi interventi spesso falliscono. Per aiutare gli specialisti a sviluppare e implementare programmi più efficaci, il testo offre una guida pratica per implementare e valutare gli interventi di prevenzione basati sulle prove in strutture come l'educazione, l'assistenza sanitaria e la comunità. L'autore enfatizza le teorie del cambio di comportamento che guidano i programmi di prevenzione come anche i rischi specifici e i fattori di protezione da prendere in considerazione. Esplora anche le implicazioni più ampie della prevenzione, comprese le politiche che sostengono la salute e il benessere della popolazione, come anche l'educazione della prima infanzia, i programmi di prevenzione dalla droga e dall'alcol basati sulla scuola e il sostegno legale delle popolazioni prive di diritti.



**Remo BRACCHI (a cura di) - Ricorrenze. In memoria del Venerabile Don Giuseppe Quadrio**

Il volume raccoglie gli atti, le iniziative e gli studi promossi negli anni che coprono l'arco cronologico che va dal 1991 al 2016, in occasione di ricorrenze e celebrazioni dedicate a don Quadrio. Sono 25 anni ricchi di testimonianze, studi, incontri, appuntamenti che esprimono la memoria viva e grata per questo salesiano e la sempre maggior risonanza a livello ecclesiale. Don Giuseppe Quadrio (1921-1963), sacerdote salesiano ed eccellente teologo e mistico, è stato dichiarato venerabile da papa Benedetto il 19 dicembre 2009. La sua storia vocazionale è come un puro e continuo "sì" a Gesù, dall'infanzia fino alla morte, all'età di 42 anni. La sua parabola terrena equivale a un arco breve, tutto teso verso il Signore, pieno di zelo per Lui. Le testimonianze attestano la sapienza, la pace, l'amore e la gioia, la capacità di consigliare così tipiche di don Quadrio. I testimoni della sua vita e della sua morte confermano il gusto per le cose divine e la capacità di entrare in dialogo con gli interlocutori.



**Arthur J. LENTI - Don Bosco, storia e spirito. 1. Dai Becchi alla Casa dell'Oratorio**

Il titolo del libro richiama la "Storia", come contesto da cui è scaturita la sua opera, e lo "Spirito", come docilità agli impulsi della grazia. Il contenuto è frutto di letture, ricerche e materiali elaborati per le lezioni, ma lo spirito che l'anima è frutto di una riflessione critica scaturita dall'interazione tra insegnante e allievi. Per l'edizione italiana i materiali sono stati rivisitati allo scopo di una maggiore chiarezza espositiva e distribuiti in tre volumi: Vol. 1. Dai Becchi alla Casa dell'Oratorio (1815-1858); Vol. 2. La Società Salesiana (1859-1874); Vol. 3. Ampliamento di orizzonti (1875-1888). Il primo volume presenta la vita e l'opera di Don Bosco fino al 1858. Si sofferma sulla sua formazione, sulle prime esperienze pastorali, sulla fondazione e il consolidamento dell'Oratorio, sull'attività editoriale e sugli elementi spirituali e pedagogici del suo modello formativo. Particolare attenzione è stata riservata al contesto storico del secolo XIX e alle fonti archivistiche e letterarie della vita del Santo.



**Sandro FERRAROLI - Educare a crescere per uno stile di vita autentico**

Per educare in famiglia e a scuola si richiede intelligenza del cuore, che non sta (solo e principalmente) nei manuali, ma nella capacità di aprirsi all'altro dell'educatore, cioè nel suo volere amare l'altro in quanto soggetto e non in quanto oggetto della sua azione educativa. Si pone al servizio di un soggetto dotato di libertà e quindi di un progetto. Rivoluzione copernicana che ogni educatore sa di dover affrontare e senza la quale riceverà solo frustrazioni dal suo ruolo, perché tenderà al controllo, che è il contrario dell'amore: chiude, addestra, invece di aprirsi e servire. Gli oggetti si controllano, i soggetti si amano. La fede cristiana e la visione dell'uomo che essa comporta non esalta un tempo della vita a scapito di un altro, ma vede in ogni stagione la possibilità di essere quell'uomo che è iscritto nella mia carne e di usare quelle potenzialità che sono mie e che sono chiamato a sviluppare in modi diversi.

# notizieups editrice



## Joan Maria VERNET - Sindone. Itinerario geografico e storico

Il volume tratta della Sindone nel suo cammino attraverso diversi paesi e città nel corso di venti secoli. Mediante la presentazione di questo itinerario ininterrotto, l'autore ha cercato di mostrare anche che la Sindone di Torino è la stessa che fu venerata secoli prima a Costantinopoli o a Edessa e che proveniva da Gerusalemme. Questa fu la decisa ipotesi sostenuta da Ian Wilson, seguita oggi dalla maggior parte dei sindonologi. A stesura compiuta del libro, l'autore confessa che personalmente si è riconfermato nella convinzione dell'autenticità della Sindone di Torino, l'insigne reliquia venerata da secoli nei luoghi che si descrivono nel libro. Il libro sull'itinerario della Sindone di Torino è come una continuazione tematica dei lavori precedenti. In concreto è una riflessione storica e teologica sul valore e sull'autenticità di questa reliquia insigne, sempre amata e venerata dal cuore cristiano, che, come il sole, da oriente fino ad occidente, ha riempito di luce e di fervore la fede dei credenti.



## Adriano ALESSI - Sui sentieri dell'uomo. Introduzione all'antropologia filosofica

Il processo di detronizzazione, iniziato con la teoria della derivazione della specie umana da forme di vita inferiori, è culminato in manifestazioni nichiliste che hanno sancito la «morte dell'uomo». Con il diffondersi del pensiero debole, che caratterizza la postmodernità, anche le certezze riguardanti l'io sono venute meno sì che, desoggettivizzato, l'uomo si è ritrovato un numero statisticamente irrilevante all'interno della massa umana e un semplice frammento atipico dell'universo. In questo volume l'autore intende porsi in forma rinnovata *sui sentieri dell'uomo* al fine di coglierne l'essenza più vera. Lungi da prospettive edulcorate e da tanto affrettate, quanto infondate, tentazioni nichiliste, l'uomo è anche oggi in grado di maturare una comprensione di sé che ne evidenzia, in pari tempo, la fragilità esistenziale e la pregnanza assiologica: una comprensione, razionalmente fondata, al servizio di un rinnovato umanesimo integrale e personalista.



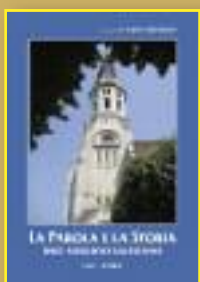
## Marco BAY - I giovani nelle statistiche sociali

Il volume è una compilazione di alcune sezioni tematiche (demografia, nazionalità, istruzione, scuola, università, forze lavoro, Neet, famiglia, disagio giovanile, devianza, benessere, salute, cultura, partecipazione, volontariato...) che offrono un approccio statistico-descrittivo su minori adolescenti e giovani italiani soprattutto dell'ultimo decennio (2005-2015). Il fine è fornire il lettore di statistiche (serie storiche) e stime, a partire innanzitutto da fonti attendibili e ufficiali, per tracciare profili, evidenziare andamenti, confrontare percentuali e conoscere ad un primo approccio di base talvolta approfondito e approfondibile la realtà giovanile che dopo i primi anni del millennio si è venuta a originare. In particolare sono indicati i giovani in Italia, mettendoli il più possibile a confronto, in alcuni ambiti di osservazione con altri paesi europei ed extraeuropei. L'autore si serve dei dati pubblicati da enti e organismi di studio e ricerca indiscussi.



## Vittorio Luigi CASTELLAZZI - Il test del disegno della persona sotto la pioggia

*Il Test del Disegno della Persona sotto la Pioggia (D.P.P.)* fa parte della vasta batteria delle tecniche proiettive. Mira a valutare le reazioni e le difese che vengono attivate di fronte alla frustrazione (simboleggiata dalla pioggia). In particolare, fornisce informazioni utili circa la forza dell'io e la percezione e stima di sé. Anche se frequentemente somministrato in ambito psicodiagnostico, la letteratura al riguardo è pressoché inesistente. Da ciò, la stesura del presente manuale. Per un suo uso corretto è necessaria una buona conoscenza sia delle tecniche proiettive nel loro complesso che del *Test del Disegno della Figura Umana (D.F.U.)* nelle sue varie e vaste articolazioni. Per certi versi, infatti, il D.P.P. può essere considerato una variante, un'integrazione e un completamento del D.F.U. E, al pari di questo, è destinato, oltre a che ai bambini, agli adolescenti e agli adulti. Il volume è indirizzato agli studenti di psicologia e a tutti coloro che già operano nel campo della psicodiagnosi.



## Aldo GIRAUDD (Ed.) - La parola e la storia. Uno sguardo salesiano

Questo volume raccoglie una serie di studi in onore del prof. Morand Wirth, divisi in tre sezioni, che rappresentano le aree della sua specializzazione. La prima *sezione biblica* è costituita da quattro saggi a cura di R. Vicent, X. Matoses, F. Masetto e J.J. Bartolomé Lafuente. La *sezione storica* contiene quattro ricerche di particolare interesse i cui autori sono F. Motto, M. Shinjiro Urata, M. Fissore e L. Tullini. La *sezione* dedicata alla *spiritualità di san Francesco di Sales* comprende, oltre l'edizione critica, curata da P. Mojoli, tre studi: A. Giraud mostra affinità e sintonie dottrinali tra l'itinerario spirituale descritto da Don Bosco nelle *Memorie dell'Oratorio* e le opere di Francesco di Sales; J. Boenzi documenta gli elementi di spiritualità e teologia della vita religiosa che don Paolo Albera ha derivato dagli scritti di Francesco di Sales e dagli insegnamenti di Giovanni Bosco; M. Wirth precisa i motivi per i quali si può dire che Don Bosco è veramente "salesiano".

# Fare Insieme



## *Cari Amici e Benefattori, cari Ex-Allievi*

abbiamo ormai concluso l'anno accademico con la sessione estiva degli esami dell'anno accademico 2016-2017. Il mese di maggio è stato pieno di attività: le ultime lezioni, le riunioni delle facoltà e del senato accademico, la settimana dedicata alla "festa dei popoli", il giorno dell'arrivederci o del saluto agli studenti che concludono il loro ciclo di studi e rientrano ai loro Paesi e alle loro città agli studenti che terminano loro studio che coincide con la festa di Maria Ausiliatrice, il 24 maggio. Il mese di giugno è stato particolarmente impegnativo soprattutto per quegli studenti che hanno dovuto sostenere gli esami o difendere le loro tesi di laurea, licenza e dottorato. È tempo di raccolta dei frutti, di conclusioni e avvio di nuovi progetti, di arrivederci e di addii... sino al 2 ottobre quando riprenderemo pienamente le attività del nuovo anno accademico.

Anche per me è tempo di salutare e ringraziare. Questa è infatti la mia ultima lettera indirizzata a voi cari amici e benefattori come direttore dell'Ufficio Sviluppo e come PRO dell'UPS. Il mio mandato infatti scade il 30 giugno, e per me si aprono le strade di altri impegni, di altri progetti, qui, all'Università Salesiana, e altrove, nella mia terra di origine, l'India. Sono stati pochi ma intensi anni di attività di promozione nei quali ho potuto constatare e apprezzare la generosità di moltissimi di voi cari amici e benefattori che sostenete nella varietà dei modi l'opera dei Figli di Don Bosco in questo centro accademico.

Colgo l'occasione per ringraziare ciascuno e tutti voi per la vostra amicizia, per l'interesse per gli studenti che frequentano la nostra Università e soprattutto per i vostri contributi per quelli più bisognosi. Senza il vostro generoso contributo finanziario, piccolo o grande che sia, versato a noi direttamente o tramite le varie ONG che ci rappresentano, inclusa "Don Bosco nel Mondo", più di 400 studenti provenienti da oltre 100 paesi in via di sviluppo (dell'Africa, dell'Asia e del Sudamerica), molti dei quali ecclesiastici e religiose, non avrebbero potuto sostenere l'impegno economico di poter studiare presso la nostra Università e conseguire la giusta e competente formazione da spendere in vario modo nei loro territori di provenienza per la gente che abitano e vivono i loro centri, le loro città e i loro villaggi. Un vivo rinnovato ringraziamento a tutti voi anche da parte di tutti gli studenti che hanno beneficiato del vostro contributo. Il Signore, che benedice largamente quanti sanno essere generosi con i più bisognosi, vi ricompensi. Io continuerò a presentare per voi e i vostri cari la mia grata preghiera.

Dal 1 settembre 2017 un nuovo direttore dell'Ufficio Sviluppo avvierà il paziente lavoro di "enzima" della beneficenza. Gli auguro ogni bene e buon lavoro. A voi chiedo di continuare a collaborare e fare tutto il possibile per venire incontro alle richieste degli studenti che hanno bisogno del sostegno di una borsa di studio. Anche lo "spicciolo della vedova generosa" di cui si parla nel vangelo di Marco (12,41-44) e Luca (21,1-4) non sembrerà superfluo ma servirà a contribuire al bene dei bisognosi. Come fare per aiutarci lo leggete nel riquadro a destra di questa pagina.

Ancora grazie, cari saluti, ogni benedizione del Signore e una preghiera anche per me e la mia nuova missione.

In Don Bosco, vostro aff.mo  
**don Scaria Thuruthiyil**

**P.S.:** Una borsa di studio annuale ha un costo di circa 10.000 €. Si può partecipare anche con sussidi parziali:

tasse accademiche: 1500 €  
 un mese di alloggio: 300 €  
 libri e dispense accademiche: 500 €  
 tessera mensile: 25 €  
 malattie: 200 €

Le offerte possono essere effettuate tramite:  
**CONTO CORRENTE POSTALE** ccp 001032349050  
 intestato a: ASSOCIAZIONE PRO UNIVERSITATE  
**DON BOSCO ONLUS** - P.zza dell'Ateneo Salesiano, 1  
 00139 Roma. Cod. Fisc. per il 5X1000: 97536950583

### **BONIFICO BANCARIO dall'Italia**

C/c bancario presso  
 Banca Popolare di Sondrio, Ag. n°19 di Roma  
 IBAN IT 79 Q056 9603 2190 0000 3622 X21

### **BONIFICO BANCARIO dall'Estero**

C/c bancario presso  
 Banca Popolare di Sondrio, Ag. n°19 di Roma  
 IBAN IT 79 Q056 9603 2190 0000 3622 X21  
 SWIFT POSOIT22

### **PER ULTERIORI INFORMAZIONI**

Rev.do Prof. Scaria Thuruthiyil  
 Direttore Ufficio Sviluppo  
 e Relazioni Pubbliche dell'UPS,  
 P. zza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma,  
 Tel. 06 872 903 32; Fax 06 872 906 82;  
 Mail: scaria@unisal.it

### **NOTIZIE UPS GIUGNO 2017**

**Direttore Responsabile:** Renato Butera

**Redazione:** Carmen Barbieri, Fabrizio Emigli, Stefano Mura

**Foto:** Renato Butera, INFO ANS, Stefania Postiglione

**Foto copertina e photogallery:** Stefania Postiglione

**Hanno collaborato:** Myriam Cicala, Dariusz Grządziel, Donato Lacedonio, Mario Oscar Llanos, Veronica Petrocchi, Scaria Thuruthiyil, Studenti Alternanza Scuola Lavoro del Liceo Giulio Cesare

**Progetto grafico, impaginazione, stampa:**

Fabrizio Emigli per Emigli srl

**Per ricevere la rivista:** UPS - Piazza Ateneo Salesiano, 1  
 00139 Roma - Tel: 06.872901

ufficiostampaups@unisal.it - www.unisal.it

